

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XIV n° 4 Aprile 2014, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Con fusione

di Mario Papalini

Il Novecento è stato il secolo della costruzione dell'Italia attraverso una rete di istituzioni e amministrazioni. Dai Comuni, alle Intercomunali e Comunità montane, alle Province, alle Regioni: un sistema di organizzazione e controllo del territorio, dispendioso ma funzionale ad immediate soluzioni, al disegno di una Repubblica capace di conservare e valorizzare il patrimonio, dall'ambiente alle arti. Come sembrava logico a fronte di una ricchezza tanto complessa che il mondo intero ci invidia.

In questo percorso si sono rese necessarie variazioni progressive: ulteriore suddivisione delle aree comunali (Castell'Azzara, Semproniano, Capalbio, Monterotondo Marittimo in Maremma) e l'aumento delle Province.

Per i comuni, si trattò di un'evidente volontà popolare che reclamava maggior attenzione sulle aree periferiche e sulle frazioni, sui bisogni effettivi delle comunità e dei servizi erogabili.

Era un'Italia da alfabetizzare, la nazione nuova del maestro Manzi, da far rinascere e da mettere sulla buona strada. Correva veloce verso il benessere, verso la scolarità diffusa, verso l'opulenza e purtroppo verso la corruzione e il degrado politico a cui abbiamo assistito negli ultimi 40 anni. In ogni caso, le istituzioni venivano interpretate come opportunità, strumenti di sostegno allo sviluppo e all'economia, servizi utili: non certo come costi nel disastro di un bilancio statale capace di fagocitare decenni di tasse regolarmente pagate dai cittadini e dalle aziende (che vergogna). Quelle risorse non esistono più e i nostri poveri d'anni avrebbero meglio fruttato se nascosti nel materasso o sotto una mattonella. Ed oggi, tutti sotto processo e colpevolizzati per responsabilità di chi invece che rubare, avrebbe dovuto tutelare: i famosi rappresentanti del popolo.

Oggi, ci vengono a dire che quel progetto di pianificazione territoriale non ha senso e che tutto deve essere ricondotto a criteri di economicità, ma come?

Ed ecco le richieste di referendum per fondere comuni che in un passato recente e forse più ragionevole avevano chiesto di dividersi per meglio gestire le cose. Si grida al risparmio, ma di che? Le tasse dei cittadini non dovrebbero essere riversate nel debito che incapaci hanno creato, devono servire a pagare i servizi per i quali siamo invitati a contribuire.

E in questo senso, ogni richiesta di fusione mi sembra un passo indietro, una rinuncia, una sconfitta nei confronti di chi vuol farci credere che dobbiamo pagare doppio. La Costituzione non prevedeva certo spese per banchetti di matrimonio, patatine e brindisi vari. ...

In questa vigilia di elezioni non ci sono segni di miglioramento... la litigiosità impera e la fusione: uno slogan senza senso.

Elezioni Cosa cambierebbe col Decreto Delrio

di Fiora Bonelli

I partiti e i comitati elettorali stanno preparando le liste per le prossime elezioni di maggio e ancora non è certo da quali numeri saranno composti i consigli comunali. Infatti le norme delle Finanziarie 2011 e 2012 avevano fortemente indebolito il potere istituzionale locale, riducendo drasticamente le rappresentanze consiliari e dell'esecutivo per i piccoli comuni. Contro queste decisioni di legge c'è stata una sorta di rivolta, con richiesta di modifiche che alla fine sono state parzialmente accolte nell'ormai chiacchieratissimo decreto Delrio. Ma il decreto, fermo da oltre due mesi all'esame del Senato, per diventare operativo ha bisogno di un'accelerata. Ed è proprio questa che hanno richiesto i rappresentanti della consulta nazionale ANCI Piccoli comuni, la quale invoca un rapido sblocco del decreto, il quale diventa per i piccoli comuni questione di vita o di morte, perché da una parte ridefinisce al rialzo il numero dei consiglieri comunali e dall'altro dà la possibilità di un terzo mandato ai sin-

daci. È per questo che il decreto va approvato prima delle elezioni e l'iter non è breve. "Aspettiamo di vedere se questo decreto entra o no - commenta il sindaco di Castel del Piano Claudio Franci - la composizione delle liste dipende molto da quei numeri e il decreto interessa proprio noi". Ma vediamo da vicino cosa cambia e quale è il quadro, confrontando la situazione attuale dei consigli, con quella che sarebbe se il decreto non passasse e come invece andrebbero le cose secondo il decreto Delrio. Secondo il d. lgl. 267/2000 i consigli comunali (quelli attuali) sono così composti: 16 membri per quelli superiori a 3000 abitanti e 12 membri negli altri comuni. Gli assessori sono stabiliti da regolamento comunale. Il DL del 13-8-2011, n.138, art. 16 comma 17, stabilisce invece che per i comuni fino a 1000 abitanti il consiglio comunale è composto oltre che dal sindaco da 6 consiglieri. Nessun assessore. Per i comuni fra 1000 e 3000 abitanti il consiglio è composto, oltre che dal sindaco da 6 consiglieri e 2 assessori. Per i comuni da 3000 a 5000 abitanti, il consiglio è composto, oltre che dal sindaco, da 7 consiglieri e da tre

assessori. Praticamente un pugno di consiglieri e un governo ridotto all'osso. Il DDL Del Rio, il cui testo è all'esame del senato rivede il DL n.138 togliendo la distinzione fra comuni sotto i 1000 abitanti e sopra i 1000 e stabilisce per tutti quelli sotto i 3000, oltre il sindaco, 10 consiglieri e 2 assessori. Per i comuni fra 3000 e 10.000, oltre il sindaco 12 consiglieri e 4 assessori. Per cui, i sei comuni dell'Amiata grossetana sarebbero interessatissimi al decreto, perché sono 6 le realtà comunali che vanno al voto: Arcidosso e Casteldel piano sopra i 3000 abitanti. Seggiano, Castell'Azzara, Santa Fiora e Cinigiano con popolazione compresa fra 1000 e 3000. Per cui, se restasse in vigore il DL.n.138 Castel del Piano e Arcidosso perderebbero ben 10 consiglieri e 3 assessori. Col decreto Delrio ne perderebbero solo 4 con 2 assessori. Invece Seggiano, Castell'azzara, Santa Fiora e Cinigiano col decreto n. 138 perderebbero 6 consiglieri e due assessori. Col decreto Delrio perderebbero due consiglieri e due assessori. Numeri esigui, ma che per i piccoli comuni montani significano rappresentatività e democrazia.

Comune	Abitanti al 31.12.2011*	Situazione comuni singoli				DDL DELRIO TESTO approvato in 1° lettura alla Camera il 21/12/2013	
		cons. attuali	n° consiglieri dopo elezioni a legislazione vigente (escluso il sindaco)	n° massimo assess. attuali **	n° assessori dopo elezioni a legislazione vigente	Consiglieri	Assessori
Castel del Piano	4.671	16	7	6	3	12	4
Arcidosso	4.313	16	7	6	3	12	4
Santa Fiora	2.702	12	6	4	2	10	2
Cinigiano	2.662	12	6	4	2	10	2
Castell'Azzara	1.601	12	6	4	2	10	2
Semproniano	1.144	12	6	4	2	10	2
Roccalbegna	1.099	12	6	4	2	10	2
Seggiano	1.004	12	6	4	2	10	2
Totale	19.196	104	50	36	18	84	20

*Il numero degli abitanti rilevante è quello dell'ultimo censimento (2011) ** Il numero degli assessori era stabilito dallo statuto comunale

D.Lgs. 267/00 - Articolo 47 Composizione delle giunte
In vigore dal 1 gennaio 2008

1. La giunta comunale e la giunta provinciale sono composte rispettivamente dal sindaco e dal presidente della provincia, che le presiedono, e da un numero di assessori, stabilito dagli statuti, che non deve essere superiore a un terzo, arrotondato aritmeticamente, del numero dei consiglieri comunali e provinciali, computando a tale fine il sindaco e il presidente della provincia, e comunque non superiore a dodici unità.
2. Gli statuti, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 1, possono fissare il numero degli assessori ovvero il numero massimo degli stessi.
3. Nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e nelle province gli assessori sono nominati dal sindaco o dal presidente della provincia, anche al di fuori dei componenti del consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.
4. Nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti lo statuto può prevedere la nomina ad assessore di cittadini non facenti parte del consiglio ed in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.
5. Fino all'adozione delle norme statutarie di cui al comma 1, le giunte comunali e provinciali sono composte da un numero di assessori stabilito rispettivamente nelle seguenti misure:
 - a) non superiore a 4 nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti; non superiore a 6 nei comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 100.000 abitanti; non superiore a 10 nei comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 250.000 abitanti e nei capoluoghi di provincia con popolazione inferiore a 100.000 abitanti; non superiore a 12 nei comuni

- a) con popolazione compresa tra 250.001 e 500.000 abitanti; non superiore a 14 nei comuni con popolazione compresa tra 500.001 e 1.000.000 di abitanti e non superiore a 16 nei comuni con popolazione superiore a 1.000.000 di abitanti;
 - b) non superiore a 6 per le province a cui sono assegnati 24 consiglieri; non superiore a 8 per le province a cui sono assegnati 30 consiglieri; non superiore a 10 per le province a cui sono assegnati 36 consiglieri; non superiore a 12 per quelle a cui sono assegnati 45 consiglieri.
- D.Lgs 267/00 - Articolo 37** Composizione dei consigli (58) In vigore dal 13 ottobre 2000
1. Il consiglio comunale è composto dal sindaco e:
 - a) da 60 membri nei comuni con popolazione superiore ad un milione di abitanti;
 - b) da 50 membri nei comuni con popolazione superiore a 500.000 abitanti;
 - c) da 46 membri nei comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti;
 - d) da 40 membri nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti o che, pur avendo popolazione inferiore, siano capoluoghi di provincia;
 - e) da 30 membri nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
 - f) da 20 membri nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti;
 - g) da 16 membri nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti;
 - h) da 12 membri negli altri comuni.
 4. La popolazione è determinata in base ai risultati dell'ultimo cen-

simento ufficiale.

ART. 16 comma 17 del DL 13/8/2011, n. 138. A decorrere dal primo rinnovo di ciascun consiglio comunale successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto:
a) per i comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da sei consiglieri;
b) per i comuni con popolazione superiore a 1.000 e fino a 3.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da **sei consiglieri** ed il numero massimo degli assessori è stabilito in **due**;
c) per i comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 5.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da **sette consiglieri** ed il numero massimo degli assessori è stabilito in **tre**;
d) per i comuni con popolazione superiore a 5.000 e fino a 10.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da **dodici consiglieri** ed il numero massimo degli assessori è stabilito in **quattro**.

DDL DEL RIO - TESTO DELL'ESAME DEL SENATO CON MODIFICHE APPORTATE IN BOZZA - Art. 27-bis.

1. All'articolo 16, comma 17, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, le lettere a), b), c) e d) sono sostituite dalle seguenti:
a) per i comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da dieci consiglieri e il numero massimo degli assessori è stabilito in due;
b) per i comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 10.000 abitanti, il consiglio comunale è composto, oltre che dal sindaco, da dodici consiglieri e il numero massimo di assessori è stabilito in quattro".

Piano di Sviluppo Rurale:

con Overbooking milioni di euro di investimenti potenziali per le imprese agricole, forestali e le infrastrutture rurali



Sono oltre 50 milioni di euro gli investimenti potenzialmente attivabili dall'ultima fase del Piano di sviluppo rurale e destinati alle imprese agricole, forestali e alle infrastrutture rurali. La Giunta della Regione Toscana ha avviato, infatti, la procedura definita

Overbooking all'interno degli strumenti che tragheranno il passaggio dalla programmazione 2007-2013 a quella 2014-2020, relativamente ai fondi sullo sviluppo rurale (fondo FEASR). In dettaglio, i contributi ammontano a 23milioni e 800mila euro per aziende agricole, 4milioni per quelle forestali e 1 milione e 100mila per le infrastrutture rurali. Il totale di queste risorse per complessivi 28 milioni e 900mila euro, rappresenta il bud-

get "potenzialmente" disponibile per imprese private e soggetti pubblici che vorranno portare a conclusione il loro programma di investimenti. Il contributo pubblico sui progetti varia tra il 30 ed il 100 per cento dell'importo dell'investimento ritenuto ammissibile; contributi con percentuali dell'ordine del 100% sono ammissibili solo per soggetti pubblici, mentre l'IVA non è ritenuta ammissibile a finanziamento quantunque per i soggetti pubblici costituisca un "costo". La Provincia di Grosseto, come Ente territoriale, ha graduatorie "attive" di oltre 600 progetti. "Da sempre siamo convinti che l'agricoltura sia una leva strategica della ripresa economica locale - commenta Leonardo Marras, presidente della Provincia di Grosseto - e attiveremo tutte quelle iniziative che consentono di facilitare gli investimenti da parte delle imprese del nostro territorio. Il pieno utilizzo dei fondi

previsti dall'Overbooking è sicuramente un'opportunità da non perdere per il nostro sistema agricolo per cercare di ricollocarsi su un mercato sempre più competitivo e globalizzato". La Provincia, prossimamente, definirà una regia unica per garantire alle imprese e agli enti territoriali interessati il necessario supporto tecnico-amministrativo. "Siamo consapevoli che questa operazione, per ottimizzarne gli effetti sul territorio, ha la necessità del supporto concreto del sistema bancario a sostegno degli investimenti - spiega Enzo Rosi, assessore provinciale allo Sviluppo rurale -. L'obiettivo è creare una sinergia fra risorse



pubbliche che si renderanno disponibili sul Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana e risorse private che il sistema bancario potrà attivare a supporto delle progettualità previste nel corso del biennio 2014-2015".

Castel Del Piano il nuovo regolamento urbanistico

di FB

Affidato a uno studio fiorentino di professionisti, l'appalto per la redazione della variante generale al regolamento urbanistico del comune di Castel del Piano: "Il regolamento ha ormai 7 anni, commenta il sindaco Claudio Franci, e ha bisogno di una revisione. La giunta si è già incontrata coi professionisti e ha fatto presenti alcuni elementi che secondo la nostra intenzione vanno rispettati. Intanto il coinvolgimento della popolazione e delle imprese in questo passaggio è fondamentale e poi è

arrivato ormai il momento di omogeneizzare i nostri strumenti urbanistici con Arcidosso e con Seggiano, tenendo in debito conto il fatto che la regione Toscana sta rivedendo le norme urbanistiche. Aggiungo che la variante è importante anche per le politiche ambientali e le fonti rinnovabili. 7 anni fa quando fu steso il vecchio regolamento, non c'era la stessa sensibilità". E a proposito di questioni ambientali il sindaco elenca alcune priorità: "Abbiamo chiesto ai progettisti di valutare l'introduzione di una "norma di vantaggio" per chi smantella le coperture di amianto, con la possibilità di un incremento della vo-

lumetria delle capannoni del 10%. Abbiamo anche sollecitato a concepire il concetto di unità immobiliare con volumetrie più basse. Visti i tempi di ristrettezze, credo sia più opportuno. E infine la valorizzazione dei centri storici, che è da tempo nei nostri programmi. Credo sia arrivato il momento di disciplinare meglio e in modo più armonico il settore dell'arredo urbano". Con questi punti fermi, subito dopo Pasqua, l'amministrazione ha intenzione di organizzare un incontro fra imprenditori, popolazione e professionisti che cureranno l'elaborazione della variante al regolamento.



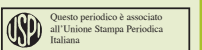
Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XIV, numero 4, Aprile 2014
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale
di Grosseto n. 9
depositata il 26.11.2001



Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccio, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - e-mail: effeefeese@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
email: ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura"
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,
Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Marzio Mambrini, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Niccolò Sensi, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Gianni Cerasuolo, Giuseppe Corlito, Romina Fantusi, Ilaria Martini, Daniele Palmieri, Jori Cherubini.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R076011430000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso
Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano.

Questo numero è stato chiuso il 31 marzo 2014. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

Santa Fiora: nuovi locali per l'Acquedotto del Fiora

di Adriano Crescenzi

La frazione di Bagnolo da martedì 25 marzo diventa il punto di riferimento dell'azienda per la popolazione del comprensorio. Taglio del nastro, infatti, per la nuova sede di Acquedotto del Fiora, inaugurata martedì 25 marzo, nei locali della ex scuola elementare della frazione di Bagnolo, dal presidente Tiberio Tiberi, dal sindaco Renzo Verdi e dal suo vice Alberto Balocchi. Presenti anche i massimi livelli della azienda Paolo Pizzari amministratore delegato, Lorenzo Pirritano direttore operazioni, Mirko Neri direttore amministrativo e commerciale, Piero Ferrari responsabile risorse umane. Una nuova sede, dunque, "che chiude un percorso durato vari anni, con il risultato finale di consegnare a questa azienda locali ad oggi completamente rinnovati e adeguati ad ogni tipo di intervento amministrativo e tecnico", dice il sindaco. Una sede di circa 400 metri quadri per le attività di sportello al pubblico e il supporto al personale tecnico a presidio del territorio, oltre alla nuova sede per gli operatori del call center aziendale. Il percorso indicato dal sindaco è stato quello di unire le necessità dell'azienda di nuovi spazi per localizzare in una sede unica le attività svolte a Santa Fiora e l'opportunità dell'amministrazione comunale di utilizzare la struttura in modo adeguato adattandola alle esigenze operative del Fiora. Un investimento complessivo di oltre 450 mila euro, cofinanziati dal Comune per 50 mila. "Il territorio gestito da Acquedotto

del Fiora è grande 8000 chilometri quadrati - afferma Tiberi - ed è il quarto per estensione a livello nazionale dopo i tre gestori regionali della Puglia, Sardegna e Basilicata". L'azienda gestisce oltre 11000 chilometri di rete adduttrice e fognaria, alcune centinaia di impianti di sollevamento e depurazione per dare servizi ad una popolazione disseminata in tanti centri abitati con media di residenti inferiore alle 2000 unità. "In questo contesto - riprende il presidente - oltre agli investimenti nelle infrastrutture idriche e della depurazione, obiettivo primario del gestore, occorre dotarsi di una presenza razionale e funzionale sul territorio che consente anche di rafforzare il rapporto con gli utenti, soprattutto i più anziani". Obiettivo, questo, ampiamente garantito dal call center e dai servizi disponibili sul sito internet, su facebook e su twitter, tecnologie che gli utenti hanno già iniziato ad utilizzare. Il messaggio che viene diffuso, dunque, è chiaro: naviga-condividi-twitta, per sentirsi vicini sia da una parte che dall'altra. "Ci spostiamo nelle case - spiega il direttore commerciale Mirko Neri - È ora possibile fare da casa quello che si può fare allo sportello". È una realtà confermata dalle persone che usufruiscono di questi servizi telematici e che sono in continua crescita. Ringrazia il Comune di Santa Fiora, il presidente Tiberi, "per avere dato ad Acquedotto del Fiora l'opportunità di realizzare una sede più funzionale che rafforza il presidio sul territorio e, con-



temporaneamente, rende più funzionale il call center grazie ai maggiori spazi e alle nuove attrezzature e tecnologie oggi disponibili e utilizzabili. Questo tipo di accordi - continua - dimostrano come la strada da perseguire per migliorare il servizio passi anche dalle sinergie con le amministrazioni comunali". "Per il Comune di Santa Fiora questa operazione rappresenta sicuramente un grande traguardo - gli fa eco il sindaco Verdi - perché, oltre a salvaguardare i posti di lavoro già esistenti, permetterà per il futuro una loro implementazione. Inoltre l'ubicazione di Bagnolo dovrebbe garantire una rivitalizzazione di tutta la frazione, a favore delle attività presenti nella zona. Vorrei sottolineare anche che questo è stato possibile grazie ad un lavoro di anni con Acquedotto del Fiora che ha portato alla realizzazione di una unità di call center altamente specializzata, che fornisce servizi ai cittadini delle province di Siena e Grosseto, a dimostrazione dell'attenzione costante, da parte di enti ed istituzioni, per lo sviluppo del territorio".

Castiglione d'Orcia

Verso le elezioni amministrative

di **Daniele Palmieri**

L'avvicinarsi della scadenza elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale e l'elezione del nuovo sindaco, ha messo in moto le macchine organizzative delle forze politiche locali e delle espressioni che siedono attualmente nell'assise consiliare. Giunto al termine del secondo mandato consecutivo, il campigliese Fabio Savelli lascerà la fascia tricolore nelle mani del suo successore, insieme a molte problematiche irrisolte, come del resto sempre accade, di fronte ad imprevisti (le scuole da ripristinare, ad esempio) e nuove sfide (come l'obbligo per legge di gestire in forma associata un numero crescente di uffici e servizi, fino a giungere alla quasi totalità degli stessi). Il primo a muoversi è stato il Partito Democratico, che ha svolto le "Primarie". Dopo aver unificato i Circoli di Vivo e Campiglia-Bagni San Filippo, rinnovato il coordinamento e nominato Andrea Valenti (assessore uscente) come coordinatore, questa nuova realtà unificata del PD ha candidato Luca Rossi, 38 anni, impiegato dell'Amministrazione Provinciale di Siena, in passato assessore del comune castiglionese per due anni e mezzo circa (fase iniz-

iale primo mandato del sindaco Savelli), approdato alla politica dopo esperienze nel mondo del volontariato. Il Circolo di Castiglione ha proposto Claudio Galletti, 60 anni, già impiegato presso la CNA, due mandati come Assessore provinciale ad Agricoltura, Ambiente e Risorse faunistiche, fino a pochi mesi or sono presidente dell'Enoteca Italiana di Siena. Sono così iniziate assemblee pubbliche (alcune molto partecipate in termini numerici e di interventi), incontri dei due candidati con le realtà economiche, associative e del volontariato; sono state aperte pagine "Facebook" dedicate ed è stato registrato un certo fermento. Il 9 Marzo iscritti e cittadini hanno espresso il loro voto: in 1.206 (circa il 60 per cento del corpo elettorale totale) si sono recati nei quattro seggi di Castiglione, Vivo, Campiglia, Gallina. È stato scelto Galletti, con 643 preferenze (pari al 54,17 per cento), mentre Rossi ha ottenuto il pur lusinghiero risultato di 544 preferenze (45,83 per cento). Molti gli spunti e le analisi a cui il risultato può prestarsi: il dato più evidente, oltre l'alto numero di votanti, è la netta ripartizione fra parte "alta" e parte "bassa" del Comune, con Rossi che ha raccolto 40 voti tra Castiglione e Gallina, mentre Galletti si è fermato a 42 tra Vivo e Campiglia. In sostanza è stata la sezione di Gallina il

classico "ago della bilancia" tra i due "blocchi" (83 voti per Galletti, 7 per Rossi). Si apre ora per i Democratici una fase nuova, certo non semplice, nella quale dovranno formare e sostenere in modo uniforme una lista rappresentativa di tutte le singole realtà del comprensorio comunale. Sugli altri fronti per il momento appare certa solo la riproposizione della Lista Civica "Cambiamento di rotta", rappresentata nell'attuale legislatura dai consiglieri comunali Flavia Ceretti e Riccardo Ferretti, quest'ultimo già candidato sindaco nelle precedenti consultazioni e che dovrebbe riproporsi, alla ricerca di consensi trasversali, principalmente a sinistra dei Democratici e fra gli ambientalisti. Dal centro-destra non arrivano per il momento indicazioni certe sulla presentazione di una lista propria: lo storico capofila Francesco Barni, più volte candidato alla fascia tricolore, sembrerebbe intenzionato a passare la mano, ma nomi non ce ne sono o sono tenuti ancora sotto coperta. Infine, è giunta alla sua conclusione anche l'esperienza di Arturo Dinetti, già assessore nel primo quadriennio Savelli, che per divergenze sugli assetti nella Giunta, poco dopo l'inizio di questo mandato si sfilò dalla maggioranza costituendo il Gruppo libero-socialista, schierandosi di fatto all'opposizione.

Enel energia assume consulenti di efficienza energetica

di **Riccardo Clementi**

Enel Energia assume personale anche in Toscana: è iniziata, infatti, la campagna di reclutamento dei **Key Account Manager**, consulenti di efficienza energetica per lo sviluppo di servizi rivolti ai clienti di media e grande dimensione, svolgendo attività per la vendita di soluzioni e prodotti per l'efficienza energetica (cogenerazione e rigenerazione ad alta efficienza, illuminazione efficiente, climatizzazione, automazione, azionamenti e aria compressa), conduzione di trattative commerciali, formulazione offerte e contrattualistica, sviluppo di analisi energetiche di base e individuazione ambiti di energy saving, analisi e gestione delle specifiche esigenze del cliente nella fase post sales, ricerca e introduzione di best practices nel campo del risparmio

energetico. È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese e del pacchetto Office. Le sedi di lavoro sono in **Toscana**, con possibilità di operare su tutti i territori provinciali, ma anche in Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Lazio. La ricerca è rivolta a laureati, preferibilmente in Ingegneria, dotati di buona conoscenza della lingua inglese e del pacchetto Office, e con pregressa esperienza in ambito commerciale nel settore delle tecnologie per il risparmio energetico nel settore business. Gli interessati alle future assunzioni e alle offerte di lavoro di Enel Energia possono candidarsi visitando la pagina dedicata alle **ricerche in corso** "lavora con noi" del gruppo, e registrando il curriculum vitae nell'apposito form in risposta agli annunci.

Ulivieri vuole l'Amiata Parco Nazionale

di **FB**

Il Monte Amiata Parco Nazionale? L'idea, non nuova nello scenario dell'idea di sviluppo della montagna, e per la verità non scevra da polemiche e alzata di scudi quando anni fa fu proposta, potrebbe diventare realtà non appena sarà varata la legge 394. L'idea la lancia Franco Ulivieri, presidente dell'Unione comuni Amiata grossetana fino alle elezioni di maggio, membro del consiglio del Parco minerario dell'Amiata e presidente della direzione provinciale del Partito Democratico. Una serie di cariche che gli consente l'approccio a scenari più ampi di quelli comunali: "Un parco nazionale senza tutti quei vincoli della vecchia normativa", assicura Ulivieri che spiega: "La gestione del Parco minerario Amiata di cui faccio parte - specifica il presidente dell'Unione comuni Amiata grossetana - è stata dilazionata fino a tutto il 2014. Questo ci dà la possibilità

di chiudere il cerchio su varie iniziative. Infatti, pochi giorni fa sono stato al Ministero Ambiente per discutere il nuovo statuto del parco e in questa occasione abbiamo cominciato a pensare ed elaborare l'idea della trasformazione del parco minerario in parco nazionale dell'Amiata. Un parco che darebbe una veste omogenea a tutte le parti del nostro ambiente montano che sono in qualche modo protette, ma con strumenti diversificati e disomogenei: le zone Sic e Sir, le Oasi, le riserve naturali, i parchi, le faggete. Credo che non appena sarà varata la legge 394 che regola questa materia, sarà possibile cominciare a muoversi con questo obiettivo. Dico subito che la legge regola i parchi nazionali in modo assai meno restrittivo rispetto a prima, con meno vincoli, lasciando, ad esempio, spazi per la caccia e anche concedendo possibilità di costruire in una certa maniera. Ci pare una buona possibilità e opportunità per il futuro



sviluppo della montagna e abbiamo intenzione di muoverci, come parco minerario, in questa direzione". Ma Ulivieri interviene anche come presidente del direttivo PD provinciale: "Lavoro per l'unità del partito - afferma - La campagna elettorale porta, naturalmente, a frizioni varie, ma il Partito Democratico ha bisogno di ricomporsi e di ritrovare una compattezza e un'unità stabile. Nell'Amiata credo che si stiano creando le condizioni per un clima più giovane e più entusiasmante: Marini ad Arcidosso, Sani a Cinigiano e Balocchi a Santa Fiora, sono tre giovani che sicuramente porteranno una boccata di aria nuova all'azione politica e favoriranno questo processo di unità di cui tutti sentiamo il bisogno".

cronaca locale

Dal 16 febbraio al 15 marzo 2014

Geotermia. Scontro ad Arcidosso tra maggioranza e minoranza: assessore nel mirino.

Roccalbegna. Morte dopo la caduta, i medici non hanno responsabilità, ma il Pm impugna la sentenza di assoluzione.

Castel del Piano. Rubata la finestra degli spogliatoi dello stadio, il sindaco denuncia.

Ponte sul Paglia. L'incubo è finito, automobilisti increduli. Inaugurato il restauro.

Piancastagno. Indagine sul caso del gas in un palazzo, la richiede una cittadina.

Angelina Vagnoli. Ci lascia la maestra di Abbadia, molto amata in paese, che aveva guidato per anni anche la Filarmonica Puccini. Ricordata dal sindaco Avanzati alla riunione annuale di Spi Cgil.

Istituto Balducci Santa Fiora. Una scuola con ottime prospettive, eccellenza che apre al mondo del lavoro.

Roccalbegna. Occorre dare più visibilità agli eventi.

Arcidosso. Comunarie per scegliere il candidato pentapartito, mentre i grillini si muovono.

Avis Castel del Piano. Per l'assemblea dei soci arriva un'automobile acquistata grazie al rapporto con aziende e istituzioni.

Monticello Amiata. Scuola senza zaino, si parte.

Roccalbegna. Minoranza non invitata alla presentazione del libro "18 passi". Polemiche.

Abbadia San Salvatore. Sara Flori e Marco Fabbrini lavorano al servizio "Ecco fatto", a disposizione dei cittadini.

Piancastagno. L'ex sindaco Baffoni approda nel collettivo "Muoviti piano".

Cinema teatro Amiata. Arriva l'opera al cinema, l'Aida dell'Arena di Verona.

Arcidosso. Il Movimento 5 Stelle si prepara alle comunali e poi alle elezioni.

Roccalbegna. Un piano blocca frana che prevede nuova strada e torrente deviato. Il paese rischia l'isolamento. Si pensa anche ad un monitoraggio stabile.

Potentino. La terra si muove anche in questa area, intervengono gli esperti.

Castel del Piano. Pericolo scampato per le mura che rischiavano la frana.

Arcidosso. Il Movimento 5 stelle appronta un gazebo di consultazione.

Lupi. Gli attacchi ai greggi si moltiplicano dall'Amiata alla Maremma.

Castel del Piano. Servizi internet a singhiozzo per un guasto.

Castel del Piano. Parte Don Zecca e i bambini dell'asilo cantano per lui. Incontro anche a Montelaterone.

Siena-Grosseto. Si intensificano i lavori sulla strada.

Emilio dal Casale di Stribugliano. L'allevatore si racconta.

Oreste Giurlani. Il presidente Uncem scrive al presidente del consiglio.

Neve. Preparata la pista del Crocicchio per 3 gare importanti.

Silvana Traversi. Alla prima esperienza letteraria con "Villa Carlotta".

Abbadia San Salvatore. Incontro all'Abbazia con Don Amedeo Riccardi.

Piancastagno. Presentato un bel volume illustrato su Papa Francesco.

Castel del Piano. Sono aumentati i volontari e il numero delle donazioni.

Arcidosso. A Laura Tiberi e Marco Lorenzoni il Premio Angela, con una cerimonia al Teatro degli Unanimi.

Roccalbegna. Si lavora senza sosta per fermare la frana.

Santa Fiora. Polemiche sullo strumento urbanistico.

Castel del Piano. Sulla fusione dei comuni la parola passa ai consiglieri.

Comitato unico Amiata città. Visita alle aree geotermiche per capire gli errori.

M5stelle. Molto attivo ad Arcidosso.

Cna. Artigiani in marcia su Roma: le aziende stanno morendo.

Politica. Il Pd si riunisce a Santa Fiora.

Enrico Rossi. Il presidente della Toscana, in tour dalle nostre parti, chiede a Enel energia a basso costo per le imprese riunite in consorzio. Ha inoltre evidenziato la realtà dinamica dell'Amiata che a noi non sembra proprio.

Rivart. Azienda in crisi, sarà certo l'interessamento del comune di Radicofani.

Primarie Pd ad Abbadia ne parliamo con Massimo Flori

Articolo già apparso su
www.abbadianews.wordpress.com

di Jori Cherubini

Sulla nota pubblicata sabato sul tuo profilo Facebook – dove annunci di abbandonare la corsa alle primarie di coalizione – scrivi di non spalleggiare nessun candidato per concentrarti direttamente alle elezioni di maggio. Significa che in linea teorica potresti appoggiare una lista diversa dal PD?

Tecnicamente non sono mai stato candidato alle primarie di coalizione, non avendo presentato nei tempi previsti dal regolamento né le firme, né il programma. Anche se – come ho fatto di fronte all'Esecutivo del Partito Democratico di venerdì sera – devo ringraziare il Segretario, ed il PD di Abbadia S.S. per avermi preparato tutto il necessario per la presentazione della mia candidatura. Vedo una situazione talmente difficile che con la mia dichiarazione intendo sottolineare il mio scarso gradimento per questo primo confronto, che sembra una battaglia e ha il sapore dello scontro finale, per questo aspetterò l'esito delle primarie per prendere una decisione. Le primarie, così come vengono interpretate specialmente in questo momento, le ho sempre ritenute un modo sbagliato in quanto alternative alla politica della scelta fatta dopo aver ascoltato le ragioni di tutti con la volontà di trovare un accordo, che in quanto tale è mediazione, e non certo scontro. Credo che sia chiaro a tutti che non ci si può limitare a parlare solo del candidato sindaco. Ma ci si deve confrontare prima con i programmi, per arrivare solo alla fine alla formazione della giunta e dei consiglieri comunali. Solo dentro questa cornice io sono abituato a lavorare, a trovare le soluzioni, a coniugare le capacità con le necessità di aprirsi alle novità. I nomi vengono per ultimi perché sono quelli di chi si deve mettere a disposizione, per attuare quello che si è deciso di fare tutti insieme. **Nello stesso post (riportato da Abbadia News lo scorso lunedì) usi una parola desueta: "compagni". Chi sono, nel 2014, i compagni?**

Per me è ancora un termine consueto. Comunque ci tenevo a sottolineare che mi rivolgevo principalmente ai compagni di partito che mi stavano scrivendo in quel momento, verso i quali mi lega una militanza trentennale. Il Compagno è quello con il quale sei disposto a condividere lo stesso pane, appunto cum – panem, e per rispondere alla domanda sono tante persone che insieme ad altri – anche in questo momento difficilissimo, molto teso, al limite del risso – stanno comunque lavorando per creare le condizioni migliori possibili. Del resto io ritengo vitale concentrarsi sul possibile oggi che le difficoltà, anche con riferimento al livello nazionale, sembrano insormontabili. **Al momento i candidati ufficiali che correranno alle primarie di partito sono Enrico Coppi e Fabrizio Tondi. Credi che salteranno fuori altri nomi?** (n.b. la domanda è stata scritta prima della chiusura ufficiale delle candidature, avvenuta lo scorso 15 febbraio)

Non ho partecipato ad incontri con la coalizione per poter dare indicazioni su questo tema, e comunque come ho già detto non sosterrò nessuno dei candidati alle primarie. **Cosa chiederai al vincitore delle primarie di coalizione, e più in generale al prossimo sindaco di Abbadia? Quali sono, a tuo avviso, le priorità e le emergenze che si troverà ad affrontare?**

C'è una sola priorità ed una sola emergenza vera dalla quale derivano infinite difficoltà. Questa si chiama Lavoro. Consolidare l'esistente anche con quelli che possono sembrare piccoli interventi. Penso in questo senso a che cosa significò l'accordo per il "PUD N. 3" dentro la miniera, per tutte le attività che vi si trasferirono, consolidandosi. Rilanciare politiche di attrazione di investimenti, andando verso vere e proprie azioni di *Deregulation*. Ogni amico che ho portato a visitare il nostro paese e la nostra montagna mi ha detto che con un ambiente come questo una comunità come la nostra dovrebbe vivere bene. Invece ogni volta che si parla di questi argomenti, sembra quasi che si preferiscano, ai sacrifici ai quali siamo abituati, i soldi "facili" della legge sulla geotermia, cioè assistenzialismo puro. Non è possibile che un popolo che ha visto per decenni scendere la propria gioventù nelle viscere del "monte", non trovi un modo per sognare, pensare e realizzare tutti insieme un futuro migliore. Se non si mettono da parte tutti gli egoismi, questo nostro paese non ce la può fare, i conti sono a posto, siamo ancora in piedi in un momento in cui intorno a noi ci sono difficoltà maggiori delle nostre, ma non basta. Nel mondo che si presenta davanti a noi, la capacità di crescita di tutti, in tutti i sensi, ed in particolare delle nostre aziende, in tutti i settori, farà la differenza.

Per quanto riguarda la (spinosa) questione della geotermia accennata poc'anzi, in passato hai espresso dubbi e perplessità sulla "bontà" di tale energia. Qual è il tuo punto di vista e come dovrà comportarsi la nuova Amministrazione?

La geotermia più che un argomento spinoso è un argomento per alcuni aspetti sostanzialmente sconosciuto. Mi riferisco alla questioni che hanno una valenza economica che tanta "gola" fanno a chi cerca una via breve per amministrare il nostro comune. La geotermia targata ENEL, quella che per trent'anni ha imperversato sul nostro territorio come la peste – e non lo dicevo soltanto io all'epoca – è l'unica che prevede compensazioni ambientali e territoriali in virtù del famoso protocollo del 20 dicembre del 2007. Cito questa data perché nessuno degli impianti previsti allora in Amiata è entrato ancora in servizio ed ho l'impressione che qualcuno abbia fatto i conti senza l'oste, almeno per quello che riguarda la prossima legislatura, e le quote legate alla produzione. Appare evidente come, partendo anche immediatamente con le nuove procedure, non sarà possibile ottenere tutte le autorizzazioni, realizzare le trivellazioni, costruire gli impianti e quindi entrare in produzione nel prossimo quinquennio. Ricordiamoci che il

protocollo vale fino al 2024 e per quanto riguarda le compensazioni ambientali (trenta denari per tradire questa montagna) parliamo di quote su base annua a scalare a questo punto dal 2024, visto che siamo nel 2014. Ma la cosa più assurda è che non si vuole tenere in considerazione neanche il fatto che Enel ha dichiarato di recente al Comune di Abbadia San Salvatore che NON intende realizzare centrali nel nostro comune, ma al massimo prendere il vapore e portarlo alla centrale esistente più vicina, già in produzione; meccanismo che ci esclude da qualunque beneficio, elargizione, prebenda o ristoro. Sfatiamo anche il mito del Comune che dice no alla Geotermia, i nostri pareri contrari, quando richiedi rispetto agli obblighi di legge, anche sui permessi di ricerca, non sono mai serviti a fermare le procedure che sono di competenza regionale, abbiamo fatto importanti atti di indirizzo votati dal Consiglio Comunale, ma hanno il carattere della scelta di indirizzo politico. Infine vorrei dire che con l'entrata in vigore del decreto legislativo 22/2010 – che ha liberalizzato l'attività geotermoelettrica in tutto il territorio nazionale – in Toscana al 29 aprile 2013 risultano rilasciati 34 permessi di ricerca concentrati essenzialmente tra le provincie di Grosseto, Siena e Pisa per un totale di 3000 kmq circa. I 34 permessi risultano assegnati a 13 differenti società. Sul territorio toscano sono attualmente presenti 8 concessioni geotermiche, di cui 2 nell'area dell'Amiata, per un totale di 492,95 kmq. Le 8 concessioni ospitano un totale di 34 impianti, oltre a quello futuro di Bagnore 4 per cui è stata già rilasciata l'Autorizzazione Unica. Ciliegina sulla torta che rischia di diventare un boccone amaro: tutti i soggetti privati che hanno ottenuto permessi di ricerca nel territorio del Comune di Abbadia San Salvatore nel momento in cui dovessero realizzare impianti dopo aver ottenuto la concessione mineraria, non ci dovrebbero dare niente, in quanto non esistono accordi (protocolli) con queste aziende.

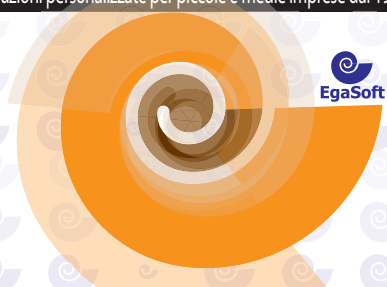
Cambiamo argomento. Da qualche anno a questa parte ti stai occupando attivamente del progetto relativo alla bonifica dell'ex area mineraria. Qual è lo stato dei lavori? Quanti anni serviranno per terminare la bonifica?

L'argomento sarà oggetto di una relazione di fine mandato che stiamo preparando insieme all'Unità di Progetto Bonifica che è lo strumento con il quale il Comune ha affrontato tutte le problematiche, senza dimenticare le importanti collaborazioni con le Università di Siena e Firenze. In realtà siamo partiti nel 2009, dopo che nell'anno precedente erano stati sottoscritti gli accordi con ENI e ci era stata trasferita la concessione mineraria. Abbiamo appunto operato in regime di concessione proponendo ai



soggetti controllori la revisione completa del vecchio progetto sulla base del grande sviluppo delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e al notevole approfondimento degli aspetti di tipo geochimico che sono diventati molto importanti nel settore della bonifica ambientale. L'obiettivo che ci siamo dati è stato quello della riduzione dell'impatto delle opere e l'opportunità di opzioni di bonifica meno invasive e più moderne, senza mai perdere d'occhio la necessità di riutilizzare le aree interessate dalle varie destinazioni della programmazione urbanistica. Nel 2010/2011 gli interventi hanno riguardato la rimozione di amianto nelle zone più esposte, le coperture dei carreggi ed alcuni edifici dello stabilimento, poi abbiamo tolto l'amianto dal tetto dell'officina meccanica integrando quello nuovo con un impianto fotovoltaico da 34 kw/h. La conferenza dei servizi del giugno 2012 ci ha poi finalmente autorizzati al nuovo definitivo progetto di bonifica sulle direttrici che avevamo individuato: 1° edifici e strutture, di cui il 90% destinati alla funzione parco museale; 2° il rimodellamento dei profili ed il ripristino ambientale (le discariche delle Lame); 3° la bonifica dell'area dei forni (trattamento dei terreni); 4° costruzione del canale per il convogliamento e l'allontanamento delle acque superficiali dall'area degli impianti metallurgici. Nel solo 2013 abbiamo realizzato per circa 1,8 milioni di Euro una parte fondamentale del progetto per avviare poi in sicurezza tutte le altre che rimangono. Il nuovo canale che dalla base del Gorone arriva fino al tombamento di via XXV Aprile è un'opera idraulica che assolverà il suo compito per la bonifica, ma una volta completato con il tratto che va fino alla Gora e dopo la realizzazione dell'intervento già finanziato dalla Gora a sotto Piazza della Repubblica, rivestirà un ruolo cruciale nel complesso sistema idraulico di Abbadia. Se l'impegno di tutti, dei nostri parlamentari nei confronti del governo, della Regione Toscana che già molto ha fatto in questo senso, permetterà un flusso di "patto di stabilità" costante, credo che in 4 anni si potrebbe arrivare alla conclusione di tutti gli interventi. Comunque, per non lasciare niente al caso, abbiamo già realizzato un piano particolareggiato che consentirà e garantirà la massima tutela dell'area per le funzioni previste.

EgaSoft
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993



di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

**PAGANUCCI
ILVIO**



Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici
**INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI**

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

TAVERNA DELLE LOGGE



VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

Confederazione italiana agricoltori
SERVICE CIA



L'organizzazione
delle Imprese
e dei cittadini



PAGANICO, via P. Leopoldo 22, tel. 0564 905736
ARCIDOSO, via Roma 3, tel. 0564 966929
CINIGIANO, via Landi 7, tel. 0564 993232
www.cia.grosseto.it

Il Monumento di Arcidosso ha un nuovo look

di FB

Nuovo look per il monumento di Arcidosso, da venerdì sera illuminato con un nuovo impianto ultima generazione, compresa, nella sua parte finale, l'illuminazione per la lapide che ricorda l'uccisione di David Lazzaretti, il profeta dell'Amiata. Il restyling del Monumento e la sua messa in sicurezza rientra nelle manifestazioni previste per celebrare il centenario della grande guerra, ma inizia da un anno fa circa, da quando, cioè, il presidente del consorzio forestale Pier Paolo Camporesi scelse proprio il Monumento come location per la festa degli alberi: "Fu in

quella occasione - ricorda Camporesi - che cominciammo a pensare ad una risistemazione globale dell'area, ripiantando alcuni arbusti di bosso, con la successione a semicerchio proprio come avevano una volta". Camporesi, come assessore all'urbanistica di Arcidosso ha dunque proseguito la messa in cantiere del progetto, che avrà anche interventi importanti nel prossimo futuro: "Intanto il tutto è stato messo in sicurezza e illuminato. La ditta che ha realizzato l'opera è la FAM di Grosseto. Il Monumento - aggiunge Camporesi - fu costruito subito dopo la grande guerra e tenerlo al centro dell'interesse collettivo significa anche ribadire i valori comunitari di pace,

solidarietà, rispetto per il sacrificio. E dato che lo abbiamo sempre considerato il cuore arcidosso, abbiamo in progetto la risistemazione di tutta l'area. In particolare le scale e i muri di sostegno che hanno urgente bisogno di intervento di ripristino. In cima alla lunga scalinata che conduce al sacrario, allestiremo un'area panoramica, con sedute e tavoli. Da lassù si gode di un bellissimo panorama, sia della montagna, che di monte Labro che dei borghi circostanti". A Camporesi preme sottolineare "l'impegno del suo assessorato nei confronti dei luoghi cult del borgo, specialmente verso le strutture storiche o legate simbolicamente a eventi di valenza collettiva".

Pro Loco di Cinigiano il nuovo vertice

di FB

Nuovi vertici per la pro Loco di Cinigiano. Ancora una chiara dimostrazione di quanto la Comunità Cinigianese tenga alle sorti della sua, quasi cinquantenne, pro Loco lo dimostra l'importante affluenza alle urne per rinnovare il Consiglio, che opererà nel prossimo quadriennio. Un consiglio composto da 14 membri eletti e da un rappresentante dell'Amministrazione Comunale. Sette membri del vecchio consiglio sono stati confermati; i rimanenti eletti provengono in buona rappresentanza dal popolo delle contrade, come del resto auspicato dal

consiglio uscente; nella prima seduta si è provveduto alle nomine con la conferma del presidente uscente Massimo Fabiani, del vice presidente Francesco Fantacci, della segreteria Elisabetta Berti e del tesoriere Ilaria Ventre. Andrà a Giulia Fabiani la responsabilità del progetto culturale Fatti nostri, a Maria Grazia Bianchini il Patrimonio, Gaetano Schipani sarà responsabile Artistico, Edoardo Galassi avrà la promozione sui network, i rapporti con il Comitato Gemellaggi di Montquc saranno affidati a Francesca Bianchi. Gli eventi legati alla promozione del territorio: i trekking a Andrea Stivaletti e Roberto Pallini, la bicicletta a Ricardo Medagliani e Guido Anselmi

e a Sergio Fabiani l'organizzazione della parte gastronomica. Il presidente Massimo Fabiani dichiara: "una vera corazzata, un gruppo decisamente importante e ben assortito per portare avanti l'attività dell'associazione che anche al primo gelido appuntamento, quello della "notte dei rivolti" ha confermato subito di essere pienamente efficiente. Non posso che esprimere la più ampia soddisfazione di questo nuovo assetto e ringraziare per la fiducia rinnovata. Anche i soci non si sono fatti attendere per confermare il loro apprezzamento, per loro parlano le oltre trecento tessere raccolte in meno di due mesi, la più alta media contributiva di sempre".

Il monumento al "minatore" di farina fossile

di FB

La soprintendenza ai beni artistici e culturali dà il via libera alla costruzione del monumento al "minatore" di farina fossile che l'amministrazione comunale vuole erigere a Castel del Piano in memoria dell'attività lavorativa, che per il paese amiantino ha rappresentato, con quelle del tannino e delle terre gialle, il sostentamento secolare casteldelpianese. Castel del Piano, infatti, non possedeva miniere di mercurio, ma fin dall'800 aveva dato vita ad un'economia fiorentissima estraendo dalle cave, la farina fossile. I casteldelpianesi l'hanno sempre poeticamente chiamata "latte di luna", perché le diatomee di cui è composta, dopo l'essiccazione si trasformano in una polvere impalpabile e bianchissima, utile a essere impiegata per isolanti, argille espanse, filtri. Nome poetico, ma "mortale", perché il latte di luna è stato, per moltissimi operai, responsabile della silicosi provocata da quei fiocchi leggerissimi e facilmente inalabili. "Un lavoro duro, massacrante, quello di escavazione del latte di luna - racconta Vasco Fazzi una delle poche memorie storiche rimaste nel paese dell'Amiata, che a Castel del Piano nacque nel 1913 - sotto la direzione del conte Rimbotti, che poi proseguì con la Solmine, poi, ancora, con la gestione di Paul Jomme detto il francesino e infine con Winkelmann e Crida, società che sfruttò le cave fino al 1970; anche se lo stabilimento di raffinazione della Casella proseguì fino al 1978, utilizzando la materia prima che arrivava da Viterbo e anche dall'Algeria e dalla Cina. Le due cave di Casteldelpiano erano quella di Campo grande e della Casella, con un'escavazione e una lavorazione che occupava un centinaio di addetti e creava un vivacissimo indotto

nel trasporto e nel commercio", come ben ricorda Fazzi. Adesso quell'area mineraria è attraversata dalla strada di circonvallazione, mentre una porzione di cava è stata trasformata nel parco comunale del Laghetto dei cigni. "Quasi più nessuno, e specialmente i giovani, sa oggi che quel parco è un luogo di una storia di sacrificio e di lavoro durissimo e luogo, dunque, di memoria collettiva - ricorda il sindaco Claudio Franci - Qui per quasi un secolo hanno scavato con piccozze e pale lavoratori veri e in molti hanno perso la vita. Mi pare opportuno ricordare questo segmento di storia del nostro paese, con un monumento. Sarà scolpito un minatore nella pietra di peperino, tipica del Monte Amiata e che non è di facile esecuzione, anche se l'attività di scalpellare questa pietra è stato per secoli un lavoro comune a tanti amiati-

ni". L'arte di scalpellare la pietra locale, la ricorda Gialberto Fazzi, esperto in questa attività: "Per far sviluppare il nostro paese nel migliore dei modi - afferma Fazzi - ci pensò l'intelligenza dei nostri paesani di tanto tempo fa, con i bravi scalpellini che con arnesi semplici, mazzuoli e scalpelli, utilizzavano la nostra pietra locale: il monumento ai caduti, il piazzone, con le panchine, piazza Garibaldi col suo obelisco, le vasche circondate da colonnini, le meravigliose facciate delle chiese, la fonte vecchia, il masso di Nassirja, nell'omonima piazza. Questa pietra è un vanto di tutti i paesi dell'Amiata e dei loro centri storici. Per cui questo monumento al lavorante di farina fossile costituisce un'ulteriore testimonianza storica". Il monumento, su bozzetto di Cristina Pellegrini, sarà realizzato da Umberto Dondolini.

PIANTE & FIORI
Alida CASTELDELPANO
TEL. 0564/956497

**ADDOBBI PER CERIMONIE
CONSEGNA A DOMICILIO
ARTICOLI DA REGALO
ARTE FUNERARIA**

Via della Croce 2C
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 956497 | Cell. 339 4628057

RISTORANTE - BAR
Il Solito Posto
Chiuso il Martedì

Loc. Le Pergole 62 - Arcidosso (GR)
Tel. 0564 964907 347 2793876

Neve. Febbraio buon mese, nonostante le alte temperature che non sciolgono comunque la neve.

Abbadia San Salvatore. Il presidio ospedaliero non si deve toccare, lo dice anche il presidente Rossi.

Castel del Piano. Con la rassegna "Tutti a teatro" la famiglia si scopre unita. Ottimo cartellone.

Monticello Amiata. La Madonna di Val di Prata fa miracoli, tutti in fila. Suggestivo, ma fondato su una antica tradizione. Scettici i sacerdoti della zona.

"Sante" Santino Tintori. Salva un uomo caduto in un burrone, riceve una medaglia. Bravo al noto cittadino di Arcidosso.

Asili nido. A scuola anche di sabato per aiutare le mamme che lavorano, a Castel del Piano, Cinigiano e Valerona.

Enrico Rossi. Il presidente della Toscana ha toccato con mano la crisi dell'economia amiatina. Elogia però l'azienda di Pasquale Forte a Castiglione d'Orcia.

Società Macchia faggeta. Convegno sulla filiera del legno e le sue ricadute economiche.

Neve. A febbraio piste in ottime condizioni.

Abbadia San Salvatore. Riunione annuale Spi Cgil, con la solita calda partecipazione.

Arcidosso. Polemica sulla pericolosità delle strade.

Castell'Azzara. La casa della memoria sta crescendo, tutti possono contribuire.

Arcidosso. Gli schieramenti sono fatti, ma non escono i nomi dei candidati.

Ufficio Acquedotto Santa Fiora. Si sposta dal capoluogo a Bagnolo.

Federico Balocchi. L'assessore provinciale rompe gli indugi e si candida a sindaco di Santa Fiora. Punta su impresa, turismo, sociale e frazioni, è originario di Selva.

Semproniano. A 100 anni dalla nascita un progetto per Mario Luzi.

Castel del Piano. Ritrovo Avis in comune per un anno entusiasmante.

Roccalbegna. La frana fa sempre più paura, scalza il ponte, si cercano soluzioni. Il paese è di fatto isolato. Si chiedono interventi immediati, la popolazione lancia un appello.

Pd. Nuovi vertici amiadini, presidente Franco Ulievi e in consiglio anche Emilio Landi. Claudio Franci tenta il bis da sindaco.

Comitato contro l'austerità. Nasce un nucleo a sostegno della lista europea di Tsipras, peoposto da Michele Nanni, esponente di Sel ad Arcidosso.

Don Gianni Lanini. Il nuovo sacerdote di Castel del Piano.

Castel del Piano. 500.000 euro per rifare strade e piazze, finanziamenti dalla Regione.

Castel del Piano. Il consiglio comunale ribadisce il suo no a fusione e geotermia.

Santa Fiora. L'Istituto Carducci, scuola d'eccellenza che prepara al lavoro.

Abbadia San Salvatore. All'Istituto Avogadro incontro sul futuro della professione del geometra.

Geotermia elettrica. Scatta la protesta.

Fabrizio Tondi, Enrico Coppi. Pronti alla sfida per la fascia da sindaco ad Abbadia.

Sei un vero badengo se. Cresce il gruppo creato da Linda Coppi, mostre fotografiche e pubblicazioni.

Abbadia San Salvatore. Gatto colpito dai pallini di un fucile da caccia. La padrona mette in allerta i proprietari.

Roccalbegna. Un fuoristrada della Cri per le emergenze.

Castel del Piano. Auto sbanda sulla grandine: distrutta la croce appena restaurata di Audibert.

Cinzia Pieraccini. L'assessore casteldelpianese esce dalla politica in polemica con la vecchia classe. Troppi noci vecchi a fare ombra, l'orto muore.

Don Giacomo Boriolo. Auguri al sacerdote di Santa Fiora per 32 anni.

Roccalbegna. Con la frana duro colpo al territorio. Il Pd presenta il conto in Provincia.

Semproniano. Omaggio a Mario Luzi, ecco il progetto.

Carnevale. Si festeggia in tutta la montagna, ricco fine settimana a Santa Fiora.

Lorenzo Avanzati. Il sindaco badengo fa la relazione di fine mandato, pubblicata sul sito.

Abbadia San Salvatore. Prima nazionale del duo Giuntini-Simeoni, al Teatro Amiata.

Fabrizio Agnorelli. Confermata la condanna a otto mesi per abuso d'ufficio al sindaco pianese.

Roccalbegna. Pulmino e 4x4 per non stare isolati.

Arcidosso. Il Comune acquista il terreno dei Cappuccini.

Abbadia San Salvatore. Il segretario Pd Paolo Rappuoli guida l'incontro pubblico tra Tondi e Coppi.

Allevamento: chiude un'altra azienda

di FB

Culmina con la chiusura delle imprese il dramma degli allevatori del grossetano, stretti fra prezzi del latte irrisori e soprattutto predazioni inarrestabili. E ultima di un elenco listato a lutto per l'economia maremmana, chiude un'altra azienda di allevatori in quel di Campagnatico, l'allevamento di David Beretta, ultima realtà imprenditoriale sopravvissuta da 15 aziende che erano a presidio del territorio, fino a pochi anni fa. Una dietro l'altra hanno chiuso tutti, ma il campanello d'allarme nessuno l'ha sentito. La bizzarria delle stagioni, il prezzo del latte e soprattutto le predazioni hanno costretto gli ultimi presidi di una fascia di territorio compresa fra Campagnatico e Paganico, a appendere la chiave al chiodo. L'ultimo a farlo è David Beretta, di 42 anni con un figlio di 14 anni, che 20 anni or sono arrivò da Milano al Podere Campini, nella zona delle Lupaie di Campagnatico, spinto dalla passione per l'agricoltura e l'allevamento: "Risistemai il podere e costruì la stalla, mi piaceva tanto quell'idea e quel lavoro. C'era la passione e la speranza. Tutto andò bene nei primi anni, poi sono arrivate le complicazioni. Quel gregge per cui spendevo tutto il mio tempo, senza feste e senza ferie, che curavo tutto da solo perché un operaio non sempre te lo puoi permettere, cominciava ad essere attaccato dai predatori. Intanto il prezzo del latte scendeva e i miei sacrifici non valevano a nulla. Attacchi sopra attacchi. Ben 5 consistenti negli ultimi periodi. Perdita di fiducia e di speranza. La scelta di chiudere è stata difficile, ma adesso ho deciso. Finisco la stagione perché ho ancora un po' di fieno e non lo voglio sprecare. Ho un figlio di 14 anni e non credo che ci sia speranza per lui in questo settore. Mi manterrò andando alla macchia o facendo lavori occasionali. Sempre meglio che vegliare tutto il giorno a difesa del gregge, lasciato solo da chi, invece, dovrebbe proteggerci. Qui nella mia



zona, quando arrivai da Milano, questa era una realtà vivace. Una quindicina di aziende importanti che tenevano a posto il terreno, lo modellavano, costituivano ricchezza per tutti con un bell'indotto. Una ad una le imprese hanno chiuso tutte e 15. Io sono rimasto l'ultimo, in un settore una volta trainante, ma adesso non ce la faccio più. Ma credo che qualcuno dovrà rendersi conto, prima o poi, che quell'economia di allevamento che contraddistingueva questa Maremma sta morendo. I giovani non scelgono l'allevamento e li capisco, perché con queste scelte politiche il futuro è smantellato. Come il mio futuro che è, al momento, un'incognita. Si perde ricchezza, così, si perde identità, e comunque, anche se nell'indifferenza di chi deve custodire gli interessi delle comunità e dell'economia, io chiudo". Intanto, anche nel manciatese, altra zona particolarmente colpita dalle predazioni, ha chiuso in questi giorni l'azienda Sartucci, una delle più note della zona di Montemerano: "È fra le ultime chiusure, commenta Virgilio Manini che sta tenendo il polso della situazione. Vogliono insegnare a noi allevatori nuove tecniche di allevamento che comprendano la convivenza col lupo e gli altri predatori. Ma c'è chi non ci sta. È una beffa, questa, bella e buona. Sartucci non c'è stato. Ha chiuso e la lista di chi fa questa scelta si allunga sempre più".

Turismo in Maremma.wordpress.com

Il blog che parla della Maremma e dell'Amiata

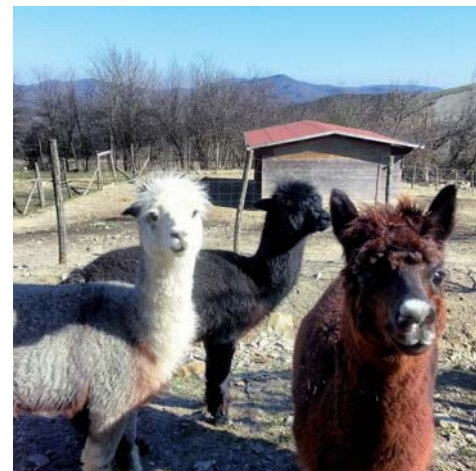
Un articolo al giorno che racconta la provincia di Grosseto, un articolo alla settimana che parla dell'Amiata, dei suoi personaggi, della storia, delle curiosità. Un luogo virtuale in cui queste storie si possono leggere.

Angoli di Amiata: alla scoperta degli 'alpaca'

di Francesca Simonetti

L'Amiata, terra di cultura, storia e natura, ci offre, nelle prime, timide, giornate primaverili, la possibilità di andare a scoprire, all'aria aperta, le ricchezze del territorio, più o meno autoctone. Abbiamo scoperto così una storia fatta di pochi e semplici ingredienti ma dettata da un sogno e una passione condivisi. Protagonisti sono una coppia di allevatori fiorentini di alpaca. Hanno scelto la terra amiatina per allevare i loro 59 'camelidi': campi sterminati e totale dedizione ai loro animali. Siamo andati a trovarli nel loro podere, nel comune di Santa Fiora.

La vista degli alpaca confonde le nostre abitudini visive in cui la quotidianità ci mette a confronto con animali autoctoni quali le capre, le pecore, gli asinelli, ecc... E, mentre il panorama d'intorno mantiene le stesse caratteristiche, quelle proprie dell'Amiata, gli ospiti che vi pascolano sono invece 'morbidi' animali provenienti dal Perù. Collo allungato, folta capigliatura, occhi grandi e un continuo ruminare. Ogni alpaca è diverso dall'altro: hanno espressioni, 'pettinature' e consistenza del pelo diverse. Così come i colori che cangiano, dal nero, al bianco, al rosso. I due allevatori, lui ingegnere, hanno realizzato un sogno. Se è vero che hanno perso il lavoro in tarda età, è anche vero che è arrivata presto una risposta alle loro esigenze. Si sono reinventati e, insieme, hanno deciso di mettere su un allevamento di alpaca. 'È stato un vero e proprio "innamoramento" - dicono - che ha generato in noi, da subito, il desiderio di voler intraprendere un'attività che fosse legata a questo splendido animale. È iniziata così la nostra avventura. Da sempre amanti della natura e degli animali, già nel 1994 avevamo lasciato Firenze per trasferirci nel Chianti; questo inatteso "colpo di fulmine" ha provocato un'ulteriore e significativa svolta nella nostra vita. Abbiamo così cominciato a documentarci leggendo libri e articoli, preparato il terreno e la stalla. L'arrivo nel Dicembre 2001 dei nostri primi alpaca ha dimostrato per prima cosa che non sempre la TV è negativa e soprattutto che i sogni talvolta si avverano. Nell'Aprile 2007 c'è stato un ulteriore cambiamento; infatti



insieme al nostro gregge ci siamo trasferiti a Santa Fiora, alle pendici del Monte Amiata, dove abbiamo trovato pascoli e spazi più idonei per il benessere dei nostri alpaca. Qui continueremo a cullare il nostro sogno'. Gli allevatori hanno dato ad ogni animale un nome proprio: infatti questi animali sembrano, almeno in apparenza, ognuno dotato di forte personalità.

Dagli alpaca gli allevatori ricavano della lana di qualità, perché la fibra che se ne produce è particolarmente pregiata. Si dice che sia più calda della lana di pecora e più lussuosa del cachemere. In più, rispetto alle altre lane, l'alpaca ha oltre 22 colori naturali. La fibra di alpaca è leggera forte e resistente oltre ad essere elastica e tiene maggiormente la temperatura rispetto a tutti gli altri tipi di fibra. L'alta qualità di fibra di alpaca non punge e non presenta alcun presenza di lanolina.

L'alpaca non è un animale aggressivo e tende a scappare se si sente in pericolo. Tendono a decidere la dominanza all'interno del gregge ma sono remissivi verso gli umani. I loro denti non sono taglienti e non mordono. Non sono muniti di zoccoli ma di cuscinetti. Tutte queste caratteristiche fanno sì che non siano pericolosi per i bambini. In ultimo, sfatiamo un luogo comune: occasionalmente l'alpaca, come il lama, sputa ma lo fa solo verso i propri simili, per decidere la dominanza, per rifiutare il maschio o per difendersi. Lo sputo non è pericoloso in quanto è solamente erba ruminata.

Trattoria
La Tagliola
Bagnoli, Arcidosso Tel. 0564 967351
www.latagliola.it

*I profumi e i sapori dell'Amiata
nella nostra cucina*

SANTORI WINE s.a.s.
GLI ENONAUTI

Castell'Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

Albergo Ristorante
da
VENERIO
Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com

Bar il Bagatto

Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone
Viale Lazzaretti 1, ARCIDOSSO

pavimenti
in legno &
cotto
parquet
laminati
 falegnameria
pali & travi
strutture
case (tte)
trattamenti
biocompatibili
commercio
ingrosso & dettaglio
installazioni

MASSIMO MARCONI
377 43 47 863

SHOWROOM Corso Nasini Castel del Piano

www.legnambiente.com

Soci Coop: il calendario delle assemblee separate

Calendario Assemblee Separate Aprile 2014

Lunedì 7 Aprile	Manciano	Sala di Musica	ore 17.30
Martedì 8 Aprile	Abbadia S. Salvatore	Club 71	ore 17.30
	Castelnuovo B.ga	Saletta Coop	ore 17.30
Mercoledì 9 Aprile	Castiglione d'Orcia	Circolo Arci	ore 21.00
	Bolsena	Auditorium Comunale	ore 17.30
Giovedì 10 Aprile	Grotte di Castro	Sala Parrocchiale	ore 17.30
	Piancastagnaio	Saletta Comunale	ore 17.30
Lunedì 14 Aprile	Pienza	Sala Auser	ore 21.00
	Santa Fiora	Circolo Anziani	ore 17.30
Martedì 15 Aprile	Arcidosso	Saletta Coop	ore 17.30
	Montalto di Castro	Locali Coop	ore 17.30
Mercoledì 16 Aprile	Canino	Sala Comunale Arancera	ore 17.30
	Pitigliano	Biblioteca Comunale	ore 17.30
Giovedì 17 Aprile	Castell'azzara	Saletta Coop	ore 17.30
	Casteldelpiano	Saletta Coop	ore 17.30

Nel corso delle assemblee separate che si svolgeranno nel mese di aprile, i soci di Coop Unione Amiatiina sono chiamati a decidere, oltre che sull'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, anche sul rinnovo del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Nella scorsa assemblea era stato stabilito di portare da 15 a 17 il numero dei componenti il consiglio di amministrazione anche per garantire un'equa rappresentanza ai soci della provincia di Viterbo, dove la nostra presenza si è consolidata negli anni con quattro punti di vendita.

I Comitati delle Sezioni Soci hanno nominato il proprio rappresentante e la Commissione Elettorale, nominata in assemblea lo scorso 26 maggio 2013, ha formalizzato la lista dei candidati per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione. Tutti i Soci sono invitati a partecipare alle singole assemblee separate per discutere sull'ordine del giorno ed eleggere i delegati all'assemblea generale, convocata per il 24 maggio 2014 a Pitigliano.

Murci Allevatori riuniti contro gli attacchi dei lupi

di FB

La sera del 28 marzo, a Murci, nei locali della scuola elementare, c'erano una sessantina di allevatori, da Scansano, Manciano, Saturnia, Arcidosso, Roccalbegna e insomma di tutta la fascia di paesi montani e pedemontani che coi rappresentanti delle associazioni di categoria Cia, Coldiretti, Confagricoltura, si erano dati appuntamento per discutere la gravissima situazione degli allevamenti, che da una parte sono colpiti al cuore dagli attacchi dei predatori e dall'altra, come commenta Franco Mattei, allevatore di Scansano, "offesi dagli apprezzamenti e pesanti che nei loro confronti arrivano da qualche settore ambientalista e che hanno dentro una rabbia incandescente e l'impotenza di fronte a un problema che appare ben lungi dalla soluzione". I punti dibattuti con interventi accorati di molti pastori colpiti duramente anche di recente (Angelo Marzocchi, con azienda a Vallerona, ad esempio, negli ultimi 15 giorni ha perduto 8 pecore e tutte sgozzate in pieno giorno fra le 14 e le 15) sono: a che punto sono gli indennizzi promessi dalla regione? E da dove vengono presi i soldi per indennizzare i pastori? E ancora si chiede che gli indennizzi siano un sostegno temporaneo per le aziende in crisi, ma che il problema predatori sia risolto diversamente: "In questo drammatico momento, per noi, poi, affer-

ma Mattei, vogliamo informare della situazione tutte le organizzazioni economiche che a vario titolo ci ruotano intorno, clienti, fornitori, banche. Questa economia sta scricchiolando e tutti ne devono essere informati". Ma la spina resta la soluzione del problema predatori: "Se si vuole, le leggi si cambiano, commenta Angelo Marzocchi. La legge antivivisezione caldeggiata dalla Brambilla è stata cambiata di gran carriera. Le leggi si cambiano, in base alle necessità della gente. Per le emergenze, come quella dei predatori, invece, non si tocca nulla.". Si torna, poi sulla storia smaltimento, "la gabbia più odiosa che ci sia", commentano Mattei e Marzocchi "perché oltre che subire il danno, dobbiamo pagare il "funerale" delle carcasse. Ma spiccano le proposte: "Vogliamo incontrarci con tutte le segreterie politiche della provincia, riferiscono Mattei e Marzocchi, per sapere cosa ne pensa la politica di tutto questo e i suoi progetti in corso. Vogliamo fare giusta informazione nelle scuole, parlando ai giovani della storia di un ambiente prezioso e su cui tanto lavoro è stato speso. Vogliamo confrontarci con la realtà nazionale che ha le stesse problematiche: Toscana, Umbria, Abruzzo e oltre". E infine tutti gli allevatori intervenuti hanno mostrato stupore di fronte agli atteggiamenti di certi ambientalisti che non comprendono che allevamento vuol dire tenere in ordine il territorio, vuol dire difenderlo, presidiarlo e mantenerlo.



"Il predatore per le pecore è come il cinipide per il castagno o la muffa per il mais", dicono e aggiungono: "I predatori sono aumentati in modo esponenziale. Prima sono lupi, poi ibridi, poi non si sa. A seconda del vento che tira e di come fa comodo, cambiano veste". Ma il dramma più forte si sta consumando anche nella filiera: "Al caseificio di Manciano, riferisce Marzocchi, mancano 3 milioni di litri di latte. Così in quello di Castel del Piano. In un caseificio del senese si stanno facendo i salti mortali per trovarne un po'. Ma se non ci sono pecore, dice Marzocchi, il latte non c'è. Si perdono eccellenze di sapori e di valori, ci si approvvigiona all'estero. Un territorio smantellato. Una morte delle greggi annunciata e consumata nell'indifferenza generale".

S.T.A. RIELLO
Vendita e assistenza
Caldaie a gas
Bruciatori - Gruppi termici
Generatori d'aria calda
Termoregolazioni
Circolatori - Bollitori - Scaldabagni
Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.
Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

Istituto di Bellezza
Centro Abbronzatura



Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSO (Grosseto)

cronaca locale

Piancastagnaio. Il collettivo giovanile "Muoviti piano" distribuisce questionario anonimo per opinioni e consigli.

Abbadia San Salvatore. Recuperata dai carabinieri re-furtiva per 50.000 euro. Fermati 3 rumeni e un italiano.

Nidi d'infanzia. Rimborso delle rette ad Arcidosso, Castel del Piano e Santa Fiora.

Semproniano. Al via le celebrazioni per Mario Luzi, con numerose iniziative.

Romina Sani. Promette, da sindaco, un'amministrazione amica.

Usl 7. Nuova organizzazione, ma dubbi per il presidio di Abbadia.

Luca Rossi. Presenta la sua candidatura a Castiglione d'Orcia per il Pd. Importa del capitale umano, valorizzazione delle frazioni.

Croce di Baldassarre Audibert. Distrutta da un incidente, si spera sull'assicurazione.

Arcidosso. Laura, Sara, Marco e Valentina a loro il premio Angela.

Roccalbegna. La frana non si ferma e attacca la strada, pronte due squadre per lavorare di notte. La Rama organizza corse alternative.

Arcidosso. Contributi per recuperare il patrimonio edilizio.

Santa Fiora. Riprendono i lavori all'ex cinema Gambri-nus.

Sonia Sandroni. All'Avogadro a raccontare le spedizioni scientifiche in Antartide.

Piancastagnaio. Privati donano al Comune un pezzetto di terreno per allargare un marciapiede.

Abbadia San Salvatore. Al via lavori al Muraglione.

Piancastagnaio. Anna Sacchi e Daniele Ilari in lizza per le primarie Pd.

Abbadia San Salvatore. Concerto offerta dalla Lua, gran successo.

Arcidosso. Incisioni e affreschi compaiono sotto gli intonaci, il paese è una miniera di tesori d'arte e segreti medievali.

Massimo Galli. Il sindaco di Roccalbegna chiede l'impegno alla Regione.

Castel del Piano. Forzano la macchina dei vigili e rubano documenti. Un altro colpo anche in campagna. Emergenza furti!!!

Cinigiano. Romina Sani: no alla geotermia, sì all'agricoltura.

Arcidosso. Aumenta la Tares? Sindaco e assessore facciano chiarezza. Interrogazione di Michele Nannetti.

Santa Fiora. 2.5 milioni in arrivo per l'antico mulino.

Cinigiano. Baccalà e salsiccia, è la notte dei Rivolti.

Abbadia San Salvatore. Viabilità alternativa in caso di emergenza su un tratto di strada verso il primo rifugio.

Osa. Compie 20 anni l'associazione badenga guidata da Cirocco.

Abbadia San Salvatore. Un convegno sul futuro delle associazioni socio culturali.

AUSL 7 Siena. Riorganizzazione ma non depotenziamento.

Santa Fiora. Campagna elettorale al vetriolo, Ciaffarà all'attacco sul mulino.

Pesce dimenticato. Fa tappa in montagna il progetto per la conoscenza delle specialità ittiche dell'Argentario.

Arcidosso. Per le elezioni di maggio si rischiano 5 liste.

Cinigiano. Marco Balocchi sarà a fianco di Romina Sani.

Castel del Piano. Dopo l'incidente si pensa a mettere nel museo le croci di Baldassarre Audibert.

Arcidosso. In scena a teatro la drammatica storia di Anna Cappelli.

Riccardo Ciaffarà. Nel suo sito una sezione delle cose che non vanno a Santa Fiora.

Seggiano. Sparò per uccidere: 7 anni ad un albergatore omicida.

Roccalbegna. La frana rallenta il passo ma i disagi restano tutti.

Baccinello. In ritardo i lavori post alluvione.

8 marzo. Si festeggia in tutta la montagna. Ad Abbadia incontro sul tema del diritto delle donne a una maternità responsabile.

Morti per tumori. Sopra la media purtroppo dalle nostre parti.

Bagni San Filippo. Giornata ecologica al Fosso bianco.

Arcidosso. Futuri cestisti crescono. In 6 in campo all'ex trofeo delle province.

Federico Balocchi. In tour per le frazioni, parte la campagna politica.

Cinigiano. Lite tra somali per un telecomando: non fu tentato omicidio.

Avanti tutta

di Giancarlo Scalabrelli

A un anno dalle elezioni, la maggior parte dei problemi che doveva affrontare è rimasta sul tavolo, pochi sono stati i progressi, anche se la situazione dell'economica globale certamente non aiuta. In periodi di crisi tutto appare più difficile, ma forse è quanto mai opportuno mettere in atto tutta una serie di azioni che tendano a ridare fiducia e ottimismo nel futuro, anche se le evidenze non lo lascerebbero immaginare.

L'accelerazione imposta al consiglio direttivo del Pd e dal nuovo segretario ci ha consegnato un governo, che secondo alcuni non è poi tanto diverso dal precedente, ma secondo altri almeno sulla carta è stato innovato moltissimo. Eccetto la riconferma di alcuni ministri, abbiamo un incremento della rappresentanza femminile, la quale non dovrebbe essere imposta per legge, ma essere una logica conclusione dei principi di parità ed equità sociale, al punto che i posti di responsabilità si acquisiscono per merito. Un esecutivo più giovane e più dinamico, ma i detrattori sono sempre pronti, a puntare il dito sui giovani, giudicati poco esperti.

In questa fase, prima che si acuisce la crisi dell'Ucraina e il problema della Crimea, la nascita del nuovo governo e soprattutto

le proposte del premier hanno suscitato da ogni parte molti interrogativi, al punto che non c'è stata trasmissione o giornale che ne ha messo in luce più gli aspetti critici o negativi, piuttosto che le prospettive positive. Si sa le notizie buone non fanno audience né vendere più copie, quindi bisogna trovare quasi ad ogni costo qualcosa su cui ridere. Tuttavia, il ruolo degli addetti all'informazione non può che essere critico, in altre parole occorre che siano vigili sullo stato delle cose (vere e proprie sentinelle), offrendo al cittadino tutti gli elementi utili a farsi un'opinione, possibilmente la meno distorta. Va bene che si faccia il cane da guardia sui processi in corso, che si alimentino discussioni e quanto serve a sciogliere i nodi della politica. Meno condivisibile è, invece, la tendenza alla demolizione, al disfattismo o alla critica gratuita, che a volte aleggia tra i cronisti o nei talk show. In pratica quando si parla di calcio o di politica in apparenza, quasi tutti hanno la ricetta per risolvere i problemi, fintanto che non ne sono coinvolti, la cosa cambia quando bisogna agire davvero. Questo è ciò che sta accadendo al nuovo capo del governo che in breve si è trovato a passare dai proclami alle azioni concrete.

Certo la mole delle cose che ha posto in rilievo non è da poco, ma forse anche se

le affrontassimo tutte con successo, non sarebbero ancora sufficienti a farci uscire dalla crisi che ci attanaglia.

Ebbene, stiamo con gli occhi aperti su come sono affrontati i problemi, ma è certo che moralizzare la vita pubblica e l'etica della politica rappresenta il presupposto per fare dei notevoli passi avanti nel paese. Ultimamente lo spazio politico si sta riducendo notevolmente, al punto che alcuni irriducibili, che vedono sfumare la possibilità della loro sopravvivenza si lanciano in derive isolazioniste e separatiste. Bisognerebbe esaminare con molta attenzione queste proposte e non agire sull'onda dello scontento o dello slogan per convincere gli ignari elettori a schierarsi in posizioni disfattiste. Appare anacroni-

stico, proporre un isolamento o un'autonomia, adesso che si tende a unificare e a condividere le risorse in un mondo globalizzato la cui appartenenza non è più opzionale.

Ebbene allora d'accordo con quelli che hanno sospeso il giudizio sul nuovo governo e che ne controllano il lavoro, ma occorre sostenere tutte quelle iniziative che per troppo tempo sono rimaste inevase sui tavoli del governo, per dare nuova linfa e ottimismo al processo di rinnovamento, in una nuova visione dell'interesse prioritario per il paese. Si allora all'avvio di tutti quei processi che portano alla maggiore equità sociale e al rinnovamento delle istituzioni. Degli auguri per questo lavoro ne abbiamo proprio bisogno.



SLA

Laura Flamini scrive a Renzi

Laura Flamini torna alla carica, questa volta con il governo di Matteo Renzi

“Si convochi un tavolo interministeriale, Sanità-Economia-Politiche sociali entro il 15 aprile per definire un piano nazionale per le non autosufficienze, allargato alle Regioni e associazioni. Ci auguriamo di avere una risposta e una data, se questo non avverrà siamo pronti ad una nuova protesta”.

Laura Flamini, presidente del Comitato 16 Novembre, chiede l'immediato sblocco del FNA 2014 (fondo non autosufficienza) e la sua ripartizione mediante un decreto di attuazione nel rispetto dei criteri e degli impegni presi dal precedente Esecutivo Letta.

“Siamo riusciti ad avere un aumento di 75 milioni e la riconferma del FNA di

275 milioni, per un totale di 350 milioni e vogliamo che siano subito disponibili in modo che le Regioni possano programmare gli interventi necessari a garantire l'assistenza domiciliare ai malati non autosufficienti”.

Il Comitato chiede la riforma dell'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) che così come viene calcolato penalizza fortemente proprio i disabili, considerando come entrate anche le prestazioni monetarie erogate dallo Stato o da Enti pubblici con finalità assistenziali.

“Ci auguriamo che l'Esecutivo di Matteo Renzi non voglia vederci in una nuova protesta davanti al Ministero delle Finanze, perché là saremo il 5 maggio se non avremo risposte”.

BCC Pitigliano, il convegno di sabato 15/3/14

Sabato 15 si è svolto presso l'Auditorium BCCPitigliano il convegno “Ristrutturazione edilizia & Riqualificazione energetica”, organizzato dalla Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano con la collaborazione di alcuni professionisti del territorio e la CNA provinciale. L'intento principale legato al convegno è stato quello di portare a conoscenza la cittadinanza delle importanti agevolazioni fiscali previste per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica alle quali si aggiungono le agevolazioni previste dalla Banca e dalle ditte e professionisti aderenti all'iniziativa. La Banca in particolare, oltre a prevedere specifici vantaggi per i propri clienti e soci, ha voluto aprire un canale di comunicazione internet (www.piazzettaffari.it) per velocizzare e favorire il dialogo fra i cittadini potenzialmente interessati ad ottenere informazioni, la stessa Banca e le ditte convenzionate. Durante l'appuntamento, dopo i saluti del Presidente della Banca Dott. Stefano Conti, sono intervenuti numerosi professionisti illustrando nello specifico quali interventi è possibile realizzare (adeguamento sismico, sostituzione infissi, installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici ecc.) e quali agevolazioni sono previste a livello fiscale.

Obiettivo per il futuro prossimo, dato che molte agevolazioni prevedono il massimo livello di incentivo nell'anno 2014, è quello di innescare un meccanismo virtuoso di dialogo che colleghi tutti gli attori del progetto (professionisti, aziende, banca) con i cittadini interessati.

Il Direttore della Banca, Dott. Claudio Morosini, ha fatto gli onori di casa moderando gli interventi e presentando le caratteristiche dell'iniziativa. Nel suo intervento ha ricordato come la BCC di Pitigliano sia da tempo sensibile al tema del risparmio energetico e del recupero del patrimonio edilizio in virtù di numerosi progetti promossi negli anni. Nelle sue conclusioni ha sottolineato come iniziative del genere possono servire da stimolo per proposte analoghe provenienti anche da altre associazioni di categoria. La sinergia fra Banca locale ed operatori economici del territorio può favorire la ripresa economica ed il ripristino del clima di fiducia nel futuro oggi messo in discussione dalla crisi economica in atto. Con questa iniziativa la Banca di Pitigliano dice al suo territorio che è pronta a sostenere le iniziative di sviluppo che le saranno sottoposte. Lo slogan del convegno, “Ci siamo”, racchiude questo messaggio.



Voi & noi... vicini per la spesa

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B



panificio
PAGANUCCI

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019

COCKTAIL

La bellezza contro la Centrale

di Gianni Cerasuolo

La prima cosa che viene da dire a proposito di una centrale geotermica a Montenero d'Orcia è: ma come gli viene in mente? Una espressione generica, ingenua, spolticizzata, deideologizzata. Così, forse, si sgombera subito il campo su possibili interessi dottrinali e di parte, di questa fazione o di quell'altra, nell'affrontare la questione. Non si tratta di fare gli estremisti dell'ambientalismo, magari anche a corrente alternata a seconda delle proprie convenienze. Oppure, al contrario, di accettare a scatola chiusa le tesi dei grandi colossi energetici, quelle multinazionali convertite alle cosiddette energie alternative. Che a volte si rivelano molto più dannose delle altre, quelle tradizionali. Ma non bisogna dirlo, altrimenti addio profitti e redditizie speculazioni. Io credo molto più semplicemente che basterebbe salire su a Montenero, trascorrervi una giornata dalla mattina alla sera, abbagliati dal sole, e guardarsi intorno avendo in mano, che so, un libro di poesie, oppure ascoltando i Pink Floyd o le Sonate di Mozart. Lasciando a portata di mano, beninteso, una buona bottiglia di Montecucco, non dico di Brunello che mi pare scontato. E leggere, ad esempio, questi versi di Leonard Cohen:

La mia signora può dormire su un fazzoletto, solo che lo voglia, O se fosse d'autunno per terra su una foglia. Ho visto i cacciatori inginocchiarsi davanti. Perfino addormentata li snobba tutti quanti. Il solo dono che le offrono è la loro durevole doglia. Io mi rigiro le tasche cercando un fazzoletto o una foglia.

Non vado fuori tema. Voglio semplicemente affermare che la bellezza di quei luoghi – quelle terrazze di verde e di olivastra che scendono dalle colline verso la Maremma e, se ti volti dall'altra parte, il massiccio dolce e oscuro, a secondo della luce, dell'Amiata – dovrebbe contribuire a far riflettere chi deve decidere: il ministero dell'Ambiente, la Regione o chi altro ancora. Non sto nemmeno a dire quello che è già stato detto – che non sono argomenti secondari – e cioè che lì c'è una parte dell'oro di questa regione: le vigne e gli uliveti, che rappresentano il lavoro di tante generazioni, il pane per imprenditori e dipendenti. Tant'è che un fronte comune di cittadini, agricoltori e imprese ha incal-



zato i sindaci che hanno fatto sapere a Firenze e a Roma che quella centrale, anche quei sondaggi preliminari, non s'hanno da fare. Né sto a ricordare la preoccupazione – anche di qualche scienziato – e le denunce di chi contesta i troppi buchi fatti nella montagna Amiata. Adesso, qui, io invoco solo la bellezza del panorama e della natura, la delicatezza dei posti, la loro lineare armonia. La bellezza pura e semplice, quasi fosse un ninfa plebea, non la grande bellezza che è diventata anche di moda dopo l'Oscar e quasi un modo di dire. Io vi chiedo di lasciar perdere ogni cosa e di leggere Kavafis:

Molto ho guardato la bellezza, e ne è piena la vista. Linee del corpo. Rosse labbra. Corpo voluttuoso. Capelli come presi da statua greca: sempre belli, anche spettinati, che ricadono appena sulla candida fronte. Visi dell'amore, come li voleva Il mio verso... nelle notti della mia giovinezza, nelle mie notti, nascostamente incontrati ...

Soltanto nel nostro Paese il nuovo deve entrare in conflitto con il vecchio. La talpa della metropolitana deve distruggere le cose antiche (non parlo di qualche coccio, si capisce): possibile che, con le tecniche moderne, non si riesca a farle coesistere? Di più: la ricerca deve sempre mettersi in contrasto con l'esistente, una strada più veloce deve sempre e comunque cancellare quella più lenta, una selva di tubature deve essere piazzata in mezzo al verde, alle campagne, alla frutta, al vino, all'olio. In Calabria mi è capitato di vedere selve di pale eoliche ficcarsi sopra parchi di alberi e montagne superbe, dentro oasi di tranquillità naturale. Un'altra caratteristica tutta italiana: fare le cose aummm' aummm', cioè di nascosto, mai che si informasse correttamente la gente, quelli che domani avranno a che fare con le centrali, la TAV, l'autostrada. Poi si scuote la testa quando quelli si incazzano e fanno i cortei contro. O non vanno più a votare. Anche perché il sospetto è che dietro il grande affare, ci siano tanti piccoli affari. Scusate, signori politici, la diffidenza e il disprezzo ve li siete andati a cercare. I versi non fermeranno le sonde, i tubi, i vapori, lo so bene. Però il mio "no" lo esprimo con una emozione e salendo sulla collina di Montenero. Questa parte dell'Orcia e l'Amiata non meritano maltrattamenti. Dell'anima, innanzitutto.

Grandi Salumifici Italiani®

COME LO SA
FARE lei

A cura di Cinzia Bardelli

Frittata morbida di patate e viole di campo

Ingredienti per 4 persone
un pugno di viole
sale
pepe
due patate
un cucchiaino di parmigiano
latte qb
una fetta di pane raffermo

Lavate e tagliate le patate a fettine, preparate una padella antiaderente e versatevi un po' d'olio, aggiungete le patate e cuocete a fuoco lento, senza acqua, con il tegame coperto. Rompete le uova in una terrina, aggiungete sale, pepe, viole e parmigiano, sbattete bene il tutto con una forchetta. Per ultimo ammolate il pane nel latte, striztatelo e incorporatelo al resto. Quando le patate saranno cotte, mettetele nella ciotola e mescolate bene, poi rovesciate tutto nella padella calda, appena unta di olio. Coprite con il coperchio e, quando i lati della frittata saranno dorati, servite. Questa frittata non viene girata perché la parte superiore deve rimanere bella morbida come l'interno delle omelette e le viole non devono annerire.

Ricetta e fotografia Cinzia Bardelli

www.comelosafarelei.it



cronaca locale

Cinigiano. Polemica tra Giovanni Barbagli e Marzio Scheggi, ex sindaco e segratario provinciale del Pd.

Ambiente. Dall'Università della California la notizia che l'acido solfidrico non è dannoso per l'uomo.

Fabrizio Tondi. Vince le primarie con Enrico Coppi per la candidatura a sindaco per il Pd ad Abbadia.

Neve. Impianti aperti nonostante le difficoltà. La volontà c'è.

Piancastagnaio. Taglio del nastro alla casa dell'acqua in collaborazione con Coop.

Castel del Piano. Donne protagoniste della vita amministrativa, si festeggia l'8 marzo.

Giovanni Barbagli. Il candidato di Gente Comune punta sull'agricoltura contro la geotermia.

Castell'Azzara-Sorano. Ponte crollato, giallo sulle responsabilità.

Fusione dei comuni. La minoranza ad Arcidosso vuole il referendum.

Semproniano. La Beton Cave non fu diffamata, scagionati i consiglieri che denunciarono il conflitto di interessi.

Castel del Piano. Settimana del libro digitale, sui banchi per capire il rapporto tra web e istruzione.

Enrico Coppi. Sconfitto alle primarie Pd ad Abbadia, fa gli auguri a Fabrizio Tondi che sottolinea che il suo elettorato è fatto di moderati. In ogni caso una festa della democrazia.

Abbadia San Salvatore. Si cerca un nuovo gestore per il servizio energia comunale.

Michele Nannetti. Ad Arcidosso si farà opposizione fino alla fine.

Sandro Ginanneschi. In campo a Castel del Piano per un comune per tutti. Il braccio destro della Frediani è capolista.

Cinigiano. Romina Sani, candidata per il Pd, promette scuola senza zaino e strade, servizi alle famiglie.

Castell'Azzara. Il centro sinistra crea una lista aperta: Solidarietà e Partecipazione.

Arcidosso. Salvo l'ufficio di giudice di pace, il ministro accoglie la richiesta.

Santino Tintori. Il famoso cittadino arcidosso riceve la medaglia al valor civile per il salvataggio di un extracomunitario. Bravo Santino.

Giovanni Tenci. Il nuovo presidente badengo della filarmonica Puccini.

Piancastagnaio. Si presenta il libro su Bergoglio di Alborghetti.

Abbadia San Salvatore. A valle del paese ettari incolti e strade impraticabili: l'abbandono.

Abbadia San Salvatore. Viaggio in pulmann per l'ordinazione a Vescovo di Mons. Manetti.

Don Roberto Corvini. Messa commemorativa all'Abbadia di San Salvatore.

Roccalbegna. Si lavora per risolvere il problema della frana.

Monteaterone. Al via i lavori di restauro del deposito dell'acqua in rovina.

Arcidosso. Gli studenti del Leonardo da Vinci in Galles per l'energia solare.

Monticello Amiata. Apparizioni e guarigione, cresce la devozione al Santuario della Madonna di val di Prata.

Federico Balocchi. Campagna da sindaco: ho bisogno di te.

Santa Fiora. Ripresi i lavori all'ex cinema Gambrinus. Sarà polo musicale. Si inaugura ad Aprile.

Santa Fiora. Incontri con la popolazione per la presentazione delle liste.

Radicofani. I ragazzi delle scuole ciceroni alle Poste mediche per le giornate del Fai.

Castagne. Potature verdi per salvare i castagneti. Piano di lotta al cinipide innovativo.

Abbadia San Salvatore. 6.000 euro per le luminarie natalizie e 2.000 alla Proloco di Campiglia per la gestione delle aree verdi da agosto a dicembre 2014.

Arcidosso 5stelle. Nel programma la mini geotermia.

Geotermia. Allungate le aperture.

Riccardo Ciaffarafa. A Santa Fiora ascolta gli esercenti.

Roccalbegna. Il radar che controlla la zona della frana minaccia la Foccarazza di Santa Caterina. E i commercianti chiedono attenzione.

Castel del Piano. Centrale idroelettrica ok al via. La Provincia approva il progetto.

Arcidosso. Birimacula, il ponte sarà presto aggiustato.

Amiata piano festival. Compie 10 anni e dedica la rassegna ad Abbado.

Elena Franceschelli. Si muove ad Arcidosso per i 5stelle.

C&P
adver
WEB

C&P Adver Effigi
Via Circonvallazione Nord 4
Arcidosso (GR)

0564 967139

web.cpadver.it

Fai del tuo sito web uno strumento di lavoro indispensabile.

Vieni a trovarci per conoscere la nostra offerta.



Pizzeria - Trattoria

Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

Quant'è bello donare felicità agli altri! [prima parte]

di **Roberto Tonini**

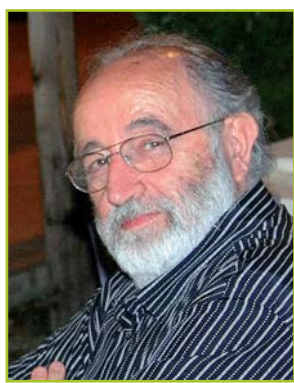
I favolosi anni 60 a Roma: tutto era favoloso.

Anche la cronaca nera (i delitti).

Verso la fine del 1958 irrompe sulla cronaca nera d'Italia il "delitto di via Monaci". In quella via di Roma, una tranquilla strada nei pressi di piazza Bologna, viene uccisa Maria Martirano moglie dell'Ingegnere Giovanni Fenaroli.

Gli imputati, poi condannati, sono Raoul Ghiani (l'esecutore materiale del delitto) e Giovanni Fenaroli, marito e mandante. Questi nomi restano in prima pagina per diversi anni nei vari gradi dei processi: "il delitto di Via Monaci" o "delitto Martirano", "Ghiani e Fenaroli", ma poi anche Carlo Sacchi (ragioniere della ditta) e Carlo Inzolia "il terzo uomo". Alla ribalta sale anche l'insigne giurista Francesco Carnelutti, avvocato di Fenaroli, che si fece così conoscere dal grande pubblico. Io lo ricordavo per avere studiato su di un Codice Civile da lui commentato.

Tutto si trasformò in un vero e proprio giallo e ai giornali si affiancò la televisione da



pochi anni in funzione, ma già prepotentemente in prima fila a far vedere e raccontare le cose. Fu la televisione e fare da enorme cassa di risonanza, mentre i giornali ci hanno sguazzato per anni. Con strascichi fino agli anni '90.

All'inizio degli anni '60 mi trovavo felicemente impegnato su diversi fronti. Avevo frequentato un biennio in una scuola privata, il Wunderle, per prepararmi all'esame in-

tegrativo necessario per accedere a Ragioneria. Avevo frequentato l'avviamento commerciale e a quel tempo si poteva accedere a ragioneria solo avendo frequentato le medie. L'esame integrativo era una cosa bestiale: dovevo portare, e portai, il programma completo delle medie e quello di prima e seconda ragioneria. Qualcosa come 32 materie di esame. La trentatreesima la scoprii durante l'esame stesso leggendo in bacheca il calendario delle prove di esame che stavo sostenendo. Una preparazione che richiese tecniche tutte particolari. Il Wunderle era sì una scuola privata, ma, come diceva il mi babbo, significava solo che dovevo studiare di più

perché lui stava pagando fior di guadrini. Per prima cosa mi trasferii a Grosseto dalla mi' zi' Wanda, quella che cucinava con lo stesso stile della mi' mamma. Era molto buona e comprensiva e accettava i miei orari a dir poco fantasiosi. Si perché assieme ad altri due ragazzi, studiavamo spesso di notte. Contemporaneamente con altri fondammo il primo Judo club di Grosseto, e quindi ci furono orari ancora più strani per mangiare. Non bastasse nello stesso periodo presi in mano per la prima volta una chitarra e con il mio amico, il Momo, imparammo autodidatti a suonare. Formammo un gruppo - allora si chiamavano "complessi" - con una formazione che allora era la più rivoluzionaria che si potesse immaginare: fummo i primi in tutta la provincia di Grosseto a suonare con due chitarre elettriche, un basso elettrico e la batteria. Debuttammo quando esplosero i Beatles, ma i nostri "padri spirituali" furono "The Shadows". Nonostante tutto questo partii per Roma a fare questo fantomatico esame integrativo da 32 materie (+1) con una certa dose di ottimismo. Avevo studiato, ma pensavo pure che sarebbe stato impossibile che mi avessero realmente interrogato su tutte e 32 le materie, e poi magari su ogni materia mi avrebbero chiesto qualcosina, ma mica tutto il programma.

La cosa era ovviamente organizzata dal Wunderle che si appoggiava a Roma all'Istituto Manieri, anche questo un Istituto privato, che aveva però il riconoscimento statale. Quindi i suoi esami erano validi per entrare in una scuola pubblica.

Anche la scelta della pensione dove dormire e mangiare in quei giorni fu fatta - dietro pagamento - dai due istituti. Questo mi faceva pensare che avrebbero fatto la cresta anche lì, e pensavo giusto.

In effetti io fui mandato in un palazzo dove al quarto piano - senza ascensore - abitava una signora che appunto teneva a pensione qualche persona.

La signora era vedova e le grandi foto alle pareti testimoniavano il ricordo per il marito che aveva tutto l'aspetto di un funzionario. Tipo uno del Catasto, o qualcosa del genere. Lei era abbastanza anziana, un po' grossa di corporatura, ma gentilissima e molto sensibile. Mi chiese subito cosa preferissi per mangiare, perché voleva farmi le cose che poi mi sarebbero piaciute. Ma capii dalle proposte che mi faceva che badava giustamente anche al suo borsellino. Mi piacque subito la signora e gli dissi di non preoccuparsi, io mi accontentavo di poco. E gli dissi, tanto così per dire, che a me piacevano le patate fritte, le uova affritellate e il vino buono. Lei mi propose anche altre cose e io gli dissi di fare quello che voleva.

La prima volta che mi misi alla sua tavola in quella che sicuramente era la stanza più importante della casa, la "sala" insomma, trovai apparecchiata con una tovaglia pulita, e tutto il resto, piatti, posate e quant'altro, modesti ma ben curati e presentati. Insomma c'era tanto cuore in quello che stava facendo. Ma il bello doveva ancora venire.

[continua sul prossimo numero]

Cronache dall'esilio 19 Dialoghi digitali

di **Giuseppe Corlito**

G iorni fa mi sono ritrovato in un ufficio postale, ultimo modello, appena aperto a pochi passi da casa, dovevo controllare una delle solite bufale mail, trappole per carpire le password dei conti bancari. C'era la fila come è ovvio e questa volta non avevo altri impegni da poter applicare il *Manuale di sopravvivenza metropolitana*, di cui alla VI Cronaca (NCA n.4/2013). Siccome mi rimane ancora un residuo di socievolanza umana, mi sono messo a chiacchierare con due persone vicine nella fila.

Un signore di poco più giovane del sottoscritto, dunque un *digital immigrant* come me, corpulento, barbuto e occhialuto, ma con gli occhi vispi sotto le lenti e un sorriso furbo, un evidente sopravvissuto metropolitano, commentando la fila ha detto: "Con questa storia dell'e-bay hanno avviato un mercato in cui tutto è ordinabile per posta, ma hanno trascurato che poi la merce va fisicamente spedita e così si sono intasate le poste". In effetti la fila di chi ritirava i pacchi postali era nutrita e una coppia di mezz'età (anche loro *digital immigrant*, dunque) stava sudando per sbloccare la merce ordinata, una scatola bianca un po' ammaccata con i sigilli gialli di Poste Italiane. "Eh, già - commento io - finché non troveranno il modo di spedire un software in grado di riprodurre la merce con la stampante di casa, dovranno fare i conti con la materialità delle merci". Facevo la mia astuta obiezione materiali-

sta: la dura realtà offre sempre resistenza all'utopia virtuale, al mondo astratto dei numeri e al potere dei linguaggi. Il mio interlocutore non disarmò: "Ora ci sono già i modelli di stampante tridimensionale in grado di riprodurre oggetti a partire da polvere di plastica, fotocopiatrici capaci di riprodurre copie di oggetti". A questo punto interviene una simpatica signora, bionda, sorridente e ben vestita, con un vistoso cappello rosso ornato da una greca dorata: "Sì, ho sentito dire in tivù che con queste stampanti si possono costruire anche le case". "Le case?", esclamiamo all'unisono io e il mio interlocutore, meravigliati. Provo a dire: "sarà un po' troppo", ma la signora mi guarda con un largo sorriso entusiasta, allora mi cheto e torno ad assumere quell'aria un po' persa e distratta, che si tiene incontrando un altro umano che non si conosce. Ho trovato scritto in un celebre saggio sulla modernità che è il modo tipico con cui ci si rapporta agli altri nel mondo contemporaneo, dico io: un modo per essere vicini e contemporaneamente lontani, appartenenti alla stessa specie, ma di fatto estranei.

Per fortuna è arrivato il mio turno, mentre aspetto che l'impiegato controlli la mia *postepay*, mi dica che è tutto a posto e mi raccomandi di non abboccare a quanto arriva per mail, penso che la fiducia degli umani nelle macchine elettroniche è senza fine, grande quanto l'infinito spazio virtuale degli immensi archivi elettronici. A proposito: avrà una fine o è infinito quanto il cosmo?

Amiata NATURA

di **Aurelio Visconti**



La pimpinella o salvastrella (*Sanguisorba minor*) è una erba di campo conosciuta in tutta la Toscana e naturalmente presente anche nel monte Amiata. Già in questo periodo dell'anno comincia a mostrare le sue tenere foglie che, per il loro sapore simile al cetriolo, vengono usate per fare le insalate. Un tempo non molto lontano in Val d'Orcia si usava dire "non è buona l'insalatella se non c'è la salvastrella".

Secondo la "dottrina dei segni" le infiorescenze di questa pianta, essendo rosse e assomigliando a una piccola spugna, venivano ritenute utili per frenare le emorragie e per secoli ha trovato impiego come vulnerario: Il nome del resto evidenzia questa caratteristica e deriva dal latino *sanguis* e *sorbeo* (quindi sangue e assorbire).

Questa pianta cresce nei prati umidi, nei pascoli e nelle zone paludose ma si può trovare anche vicino a boschi di faggio arrivando a vegetare fino ai 2000 metri. La sanguisorba fiorisce da Giugno ad Agosto, le foglioline



con margine seghettato, sono un indizio per individuare l'appartenente della pianta alla famiglia delle rosaceae.

Un autore umbro del XVI secolo di nome Durante consiglia la polvere ottenuta dalla radice per sanare "le setole delle mammelle applicandola la sera, e ungendo poi la mattina con grasso humano", inoltre dalla distillazione di tutta la pianta oppure dal succo ricavato dalla radice, lo stesso autore afferma che "sana le ferite, leva le macchie della pelle, e fa bella la faccia, e giova à i morsi de i velenosi animali".

BABY SHOP

NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPÀ
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA
CAMERETTE
TESSILI
ACCESSORI

HIPP BIOLOGICO
il primo secondo natura

Via David Lazzaretti 100 - Arcidosso
Tel. 0564 966486

nuova pneus amiata s.n.c.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSO (GR)
TEL. 0564 968411

ARTECNICA

Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Parker
Artistica	Tombo
Pelletteria	Waterman
Articoli da Regalo	Cancelleria
Belle Arti	Stampati Fiscali
Cartotecnica	Registri
Cartoleria	Forniture per ufficio
Penne:	Materiale
Aurora,	Informatico
Montblanc	Servizio Fax

UNIPOL ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata **UNIPOL**

NUOVA SEDE

Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

ANIMO ANIMALE

Fughe gassose

quando provengono da dove non te lo aspetti

di Romina Fantusi

Io non so cosa prevedesse eventualmente l'assicurazione, né cosa abbia detto al perito il proprietario di un'azienda di Rasdorf, in Germania. Non lo so ma vorrei tanto aver assistito alla perizia. Pompieri e una squadra di tecnici specializzati in fughe di gas si aggirano attorno al perito e al proprietario dell'azienda. Uno a dire che un'eventualità del genere era impossibile da prevedere, l'altro a controbattere che novanta bombe a gas metano messe tutte insieme prima o poi era fisiologico (sì, direi che il termine calza a pennello) che dessero luogo all'esplosione.

Ciascuna di queste armi micidiali, infatti, produce ben 500 litri di metano al giorno.

Mettendone insieme novanta, i conti sono presto fatti: 45.000 litri di metano al giorno. Un inquinamento incredibile. Ma cosa si produce questa azienda, e cosa rende così pericoloso lavorarvi? Latte. Produce latte. E le bombe a metano sono le mucche. Sì. Purtroppo, l'alimentazione delle mucche ha una piccola controindicazione: la flatulenza. L'aria nella stalla era talmente satura di gas che, verosimilmente, è bastata una piccola scarica elettrostatica partita da un macchinario per dar vita all'esplosione. I testimoni hanno descritto una fiammata e una forte esplosione. Alcune mucche sono state leggermente ferite dalla porzione di tetto crollata o lievemente ustionate, per fortuna in modo lieve.

Pare che la prossima decisione degli addetti



alla sicurezza sarà la somministrazione in dosi massicce di capsule al carbone e finocchio alle mucche...

ilcodicedihodgkin.ùcom

Le vaccinazioni negli operatori sanitari: diritto dell'individuo e interesse della collettività

di Giuseppe Boncompagni, Carla Contri

Gli operatori sanitari sono una categoria professionalmente esposta al rischio di contagio per malattie infettive. Si tratta, perlopiù, di Medici, Infermieri, Operatori Socio-Sanitari (OSS), ecc... Lavoratori cioè che, per mestiere, hanno contatti diretti con sorgenti d'infezione (malato o portatore) o materiali infetti. Poi, sono sovente a contatto con pazienti vulnerabili perché affetti da patologie croniche o immunodepressi. Ancora, nel caso di eventi epidemici, sono chiamati, per primi, a fronteggiare l'emergenza, prestare assistenza ai malati (comparto clinico) e arginare il contagio (comparto di prevenzione). Infatti, l'attivazione dei Servizi di Sanità Pubblica Locali consente prima di individuare, poi di circoscrivere i focolai d'infezione ed infine, di attuare interventi di profilassi (vaccinazione, counseling, educazione sanitaria) per scongiurare l'effusione del contagio in comunità. Si tratta di lavoratori, che rivestono un ruolo nevralgico in eventi di particolare gravità: epidemie in vaste aree geografiche o pandemie estese al globo. Si comprende perciò facilmente, che la strategia vaccinale adottata per gli operatori sanitari persegue un triplice obiettivo. In primo luogo la protezione dell'operatore sanitario inteso

come lavoratore, statuita dall'art. n. 279 del DLgs 81/08, che obbliga il datore di lavoro, a mettere a disposizione dei dipendenti idonei mezzi di protezione individuale (tra cui le vaccinazioni) quando, la valutazione dei rischi, dimostri il rischio d'esposizione ad agenti biologici. Poi, vaccinando gli operatori sanitari, si preclude la possibilità che questi possano divenire vettori involontari di trasmissione di microrganismi patogeni a pazienti a rischio di complicanze letali (malati cronici, immunodefatti). Infine, la presenza di personale sanitario immune ci consente di poter contare, nell'eventualità di emergenze sanitarie, sul contributo di operatori efficienti, presenti sul luogo di lavoro e in grado di contrastare con efficacia la propagazione e la virulenza del contagio. Tra le principali malattie prevenibili con la vaccinazione degli operatori sanitari si annovera L'epatite B. Il rischio Epatite B è infatti massimo per gli operatori sanitari perché esposti al contatto di strumenti o materiali contaminati da liquidi biologici infetti. (sangue, ecc.). La prevenzione dell'influenza è paradigmatica in quanto riassume in sé tutti gli obiettivi di protezione ricordati: dei lavoratori, dei malati a rischio di gravi complicanze e della collettività, garantendo l'integrità dei servizi essenziali in caso di pandemie. La vaccinazione, contro

gli agenti infettivi di rosolia e varicella, è finalizzata alla prevenzione delle malformazioni infantili, correlate all'infezione nella gestante. L'immunizzazione nei confronti di Morbillo e Varicella assicurano la profilassi di complicanze severe, come è noto, più frequenti in età adulta. In tutti i casi le strategie vaccinali consentono di scongiurare nefaste epidemie nosocomiali. La Vaccinazione per difterite, tetano e pertosse è raccomandata per la prevenzione individuale con richiami decennali. In particolare quella contro la pertosse è indicata per il personale dei reparti di ostetricia, neonatologia e per tutti coloro che accudiscono il neonato secondo una strategia tesa ad erigere una barriera immunitaria protettiva intorno al piccolo. Per la Tubercolosi la norma limita la vaccinazione soltanto agli operatori sanitari esposti ai germi tubercolari con multiresistenza ai farmaci, in ambienti ad alto rischio di contagio e che non possano, in caso di necessità, assumere terapie adeguate a causa della presenza di specifiche controindicazioni ai chemioantibiotici antitubercolari. Gli operatori sanitari hanno coperture vaccinali superiori o molto superiori alla popolazione generale. Si sottopongono alla vaccinazione per proteggere i propri assistiti e i propri familiari. I tassi di copertura sono altresì suscettibili di ulteriore incremento, favorendo l'offerta e facilitando l'accesso alla prestazione attraverso politiche di miglioramento dell'organizzazione sanitaria.

Servizi Utili

DOVE MANGIARE

IL SOLITO POSTO

Loc. Le Pergole 62, Arcidosso
Tel. 0564 964907 | 347 2793876

Pizzeria AL POSTO GIUSTO

Via D. Lazzaretti 32, Arcidosso
Tel. 331 2951190

PRODOTTI BIOLOGICI

L'ALCHIMISTA di Sara Rossi

V.le Vittorio Veneto 3/C
Castel Del Piano
Tel. 338 2062576
sara.robi@hotmail.it

PIANTE E FIORI

ALIDA

Via della Croce 2C
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 956497 | Cell. 339 4628057

ELETTRODOMESTICI e ASSISTENZA

TONELLI GROUP

Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano (Gr)
Tel. 0564 954328
tonelligroup@hotmail.it

AMIATA MANUTENZIONI

Via Del Gallaccino 21/A
Castel Del Piano (Gr)
Tel. 0564 954328 | 347 3790067
327 1191791
amiataman@libero.it

GIARDINAGGIO e LEGNAME

LOMBARDI LUCA

Via Tre Case 56, Saragiolo (Si)
Tel. 328 9459603

FERRAMENTA

FAZZI ZACCHINI

Via della Stazione 4a
Castel del Piano
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156
fazzi.zacchini@hotmail.it

MERCERIE E SARTORIE

AGO E FILO di Pamela Petti

Corso Nasini 14/C
58033 Castel del Piano (G)
Tel. 349 1954177
agoefilo_1983@libero.it

Cose Belle

FATARELLA E. & G.



SWAROVSKI

ORIGINAL

ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

La Centrale

Macchine e mobili da ufficio
Computers
Hardware - Software
Accessori e assistenza

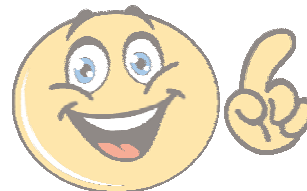
Turismo
Gestione strutture
turistico-alberghiere

La Centrale S.r.l.
Tecnologia e Turismo
Via Roma 49,
58031 Arcidosso (GR)

PIZZERIA
ROSTICCERIA

"Al Posto Giusto"

di Serena Fazzi



PER ORDINI E PRENOTAZIONI:
331 2951190

Via Davide Lazzaretti, 32
Arcidosso (GR)

Scuola digitale a settembre si comincia

di FB

La scuola digitale dell'Amiata ai nastri di partenza. Organizzazione in atto e debutto all'inizio dell'anno scolastico 2014-15. Interesserà Roccalbegna, Semproniano e Castell'Azzara per l'Amiata grossetana e Radicofani con altri borghi nell'Amiata senese. Si è tenuto a Roccalbegna, mercoledì pomeriggio, un incontro con tutti gli attori interessati al progetto, che hanno detto sì all'invito dell'assessore all'istruzione Fabiana Fabbreschi che li ha invitati nel suo piccolo comune dialniato dalla frana di 70 ettari, e tutti hanno detto sì di buon grado anche come segno di solidarietà. All'incontro, i rappresentanti di Uncem che con la Regione Toscana hanno dato vita al progetto, Giurlani, Bissoli e Bisconti, i dirigenti scolastici dei comprensivi di Santa Fiora, Abbadia, Piancastagnaio e Sorano, il sindaco di Semproniano Miranda Brugi e di Radicofani Magrini, dell'assessore di Castell'azzara Anna Lazzeri. La scuola digitale, che come ha ben chiarito Oreste Giurlani trasformerà in luoghi di formazione di eccellenza, grazie alle nuove tecnologie, delle scuole piccole, con numeri bassi, che sarebbero destinate ad essere penalizzate o addirittura chiuse, lavorerà su piattaforme dedicate, per videoconferenza, su tablet. "Si inizia a settembre prossimo, spiega l'as-

sore Fabbreschi, sia per le scuole primarie che medie. I nostri insegnanti seguiranno corsi di formazione appositi e le scuole coinvolte in questo progetto potrebbero concordare anche un programma unico per tutte. Sono solo 24 i plessi scolastici di tutta la regione che hanno potuto fruire di questa grande opportunità. Il finanziamento di 70.000 euro arriva dall'Unione dei comuni che ha utilizzato i fondi per la montagna e serviranno per la strumentazione di cui ogni scuola sarà dotata". "Per le piccole scuole di montagna come le nostre, commenta il sindaco di Semproniano Miranda Brugi, sempre alle prese con le "soglie numeriche imposte dalla legge" ci calza a pennello questo progetto all'avanguardia della regione toscana, quello di scuola "digitale". Il modello è la scuola-città Pestalozzi di Firenze e su quella scia potremmo diventare scuole appetibili, con collegamenti fra di noi digitalizzati, ipad per tutti, conference e molto altro, studio delle lingue con professori di lingua madre. Così, con offerte formative di qualità, potremmo pensare di fare da attrattiva anche per altri studenti oltre che per i nostri. Vale la pena ricordare, infatti, che alla scuola Pestalozzi di Firenze, i ragazzi ce li mandano anche da molto lontano, pur di poter far frequentare ai figli una scuola così all'avanguardia. Abbiamo l'ambizione, nel nostro piccolo, di poter fare la stessa cosa".

Castiglione d'Orcia. Chiude la stagione teatrale invernale

di Daniele Palmieri

Si è chiusa con un'inattesa, numerosa, presenza di pubblico, la quarta stagione teatrale invernale promossa dall'Associazione Pro Loco di Castiglione d'Orcia, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e l'indispensabile sostegno economico del Comune stesso e della Banca di Credito Cooperativo Chianciano Terme-Costa Etrusca-Sovicille. L'ultimo appuntamento era in calendario Domenica **9 Marzo**: protagonista un testo brillante del napoletano Vincenzo Salemme, "Premiata pasticceria Bellavista", messo in scena dalla Compagnia "Le Voci di Dentro" di Assisi (Pg), per la regia di Gianni Bevilacqua. Nel complesso è stata soddisfacente la presenza del pubblico ai sette appuntamenti in calendario,

oltre l'anteprima dell'8 Dicembre con il coro alpino "Su, Insieme" di Pistoia, che si era esibito nella Pieve parrocchiale. La mancanza degli under 40, come pure la quasi totale assenza dei giovanissimi al di sotto dei 18 anni (per loro l'ingresso agli spettacoli era gratuito), rimangono le note dolenti dell'iniziativa, sulle quali occorre interrogarsi alla ricerca di possibili forme d'incentivazione.



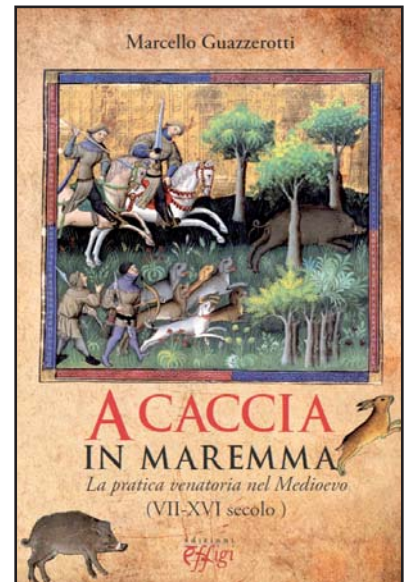
Libri del Mese A caccia in Maremma

edizioni
Effigi

La pratica venatoria nel Medioevo (VII-XVI secolo)

di Marcello Guazzerotti

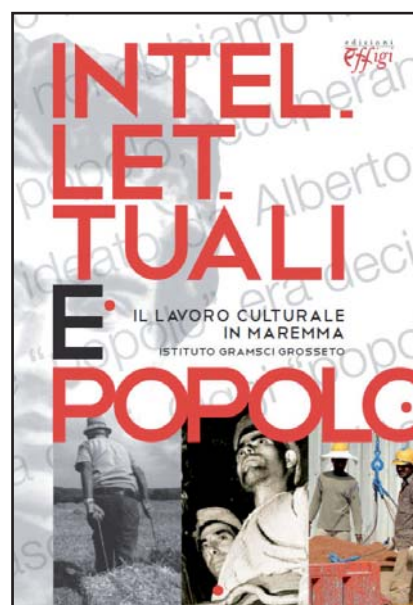
La caccia che noi oggi conosciamo con le sue regole e le sue tradizioni, è divenuta tale quando da semplice attività necessaria per difendersi e nutrirsi, con l'evolversi della civiltà, è diventata un tipo di svago; uno sport con i suoi entusiastici praticanti e i non meno convinti detrattori. Le trasformazioni più importanti sono avvenute nel periodo intercorrente tra la fine dell'impero romano e l'avvento delle armi da fuoco. È durante questo lungo periodo che si è evoluto il significato sociale della caccia, che si sono differenziate motivazioni e metodi di caccia tra i nobili ed il popolo, che si sono approvati regolamenti e limitazioni e con l'evolversi delle scienze e delle conoscenze è progredita la specializzazione delle tecniche, degli strumenti e degli ausiliari. Scopo di questa breve ricerca è l'evoluzione dell'attività venatoria e dei suoi riflessi sociali, religiosi, economici e alimentari in un periodo che per semplicità definiremo il Medioevo, con particolare riferimento al territorio della Maremma. L'intento sicuramente ambizioso è stato quello, all'interno di un processo più vasto che ha interessato tutta l'Europa, di ricercare le evidenze storiche, archivistiche e archeologiche che tracciano un quadro dell'attività venatoria in Maremma durante quei secoli.



Intellettuali e popolo

Il lavoro culturale in Maremma

Una recensione di Lucia Matergi



Intellettuali e popolo raccoglie il succo di una ricerca che l'Istituto Gramsci di Grosseto ha svolto a cavallo tra il 2012, l'anno della sua nascita, e la prima parte del 2013.

Il tema gli intellettuali è un classico della sociologia politica, una sorta di autoriflessione esercitata da chi operando culturalmente cerca di isolare le ragioni e i tratti utili per definirsi e definire il proprio ruolo, la propria necessità storica.

Meno frequentato l'argomento popolo, oggi tanto celebrato quanto di fatto solo sfiorato, quasi vittima di un comune imbarazzo culturale, quello che in genere nasce dalle questioni difficili che meriterebbero i tempi troppo lunghi dell'analisi per arrivare a qualche conclusione degna di nota. La ricerca del Gramsci grossetano ha messo insieme i due termini, partendo dalla suggestione del famoso titolo asorrosiano, scrittori e popolo, e tentando una dialettica ardua comunque e ovunque, non solo in Maremma, ma prendendo le mosse proprio da questo territorio.

Una volontà di uscire dagli stereotipi, quello del mito di una terra di rude fascino, votata per forza all'idea del buon selvaggio, e quello di un passato in cui gli intellettuali, pochi, c'erano e prosperavano, al contrario del presente arido e smarrito.

Il libro è la storia di una serie di incontri tra persone, si chiamino intellettuali, si chiamino popolo, che oggi in Maremma vivono pensanti, dunque è un invito a tenere desta l'attenzione e a continuare a pensare, a dibattere e a prendere posizione. Libro non di politica culturale, ma di cultura politica. Sulle orme di Gramsci, l'intellettuale che più di altri in Italia (e qui forse sta la ragione della sua discontinua fortuna in patria) ha bandito le nostalgie e continua a richiamarci alla responsabilità di schierarsi per essere vivi.

ASSOCIAZIONE

**PROVINCIALE
DI GROSSETO**

**Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane**



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa



58033 Castel del Piano (GR)

Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681

e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Paperi in viaggio: Indonesia e Malesia! [terza parte]

di Cristina Gagliardi

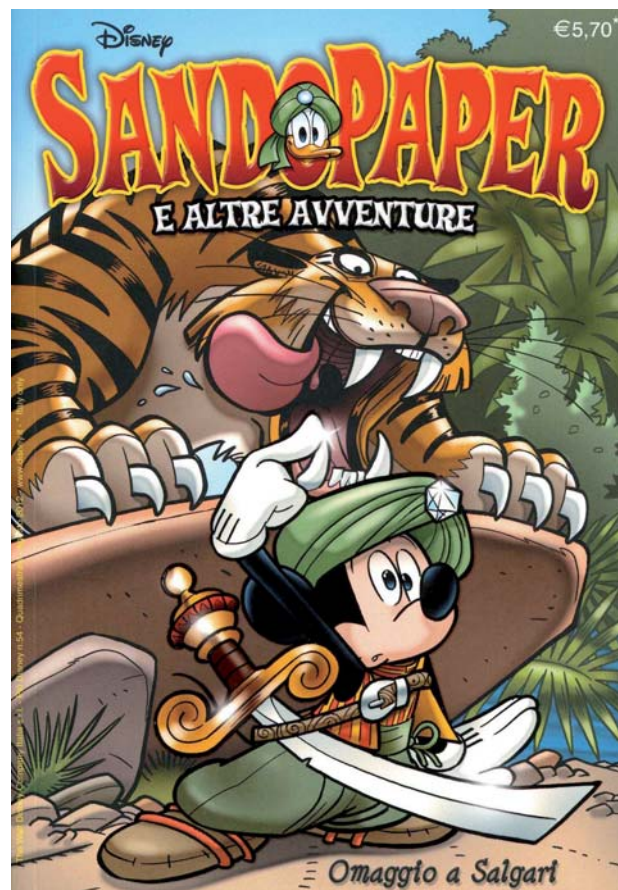
Asia: un nuovo continente. Più magico, più misterioso, più intrigante del giovane Nuovo Mondo, dove avevamo lasciato i nostri paperi il mese scorso. Più profumato. L'Indonesia poi, il più grande Stato arcipelago del mondo, popola il Sud-Est asiatico di isole e isolette, tra le quali immaginiamo sia facile perdersi, catturati dal loro fascino: Sumatra, Giava, Borneo!! Abbiamo tra l'altro scoperto, con sommo piacere e grande orgoglio, che la Walt Disney Company sta contribuendo concretamente alla tutela delle foreste pluviali indonesiane: "Le foreste pluviali valgono molto di più da intatte che non ridotte a polpa di carta - ha commentato Rebecca Tarbotton, del Rainforest Action Network - Disney si è unita al crescente numero di imprese che non ritengono più sensato sacrificare preziose foreste come quelle dell'Indonesia, per produrre la carta che usiamo ogni giorno." E se pensiamo che la Walt Disney produce oltre 50 milioni di libri e 30 milioni di riviste all'anno...! Era stato appunto il RAN (Rainforest Action Network) a criticare in passato la Walt Disney per utilizzare la carta prodotta dalle cartiere dell'APP (Asia and Paper), e lo aveva fatto in modo giustamente plateale, con agguerriti membri attivisti che, nei panni di Topolino e Minni, avevano messo in bella mostra uno striscione di ben 35 metri sul palazzo della direzione della Walt Disney company a Los Angeles. Su di esso campeggiava la scritta: "Disney distrugge le foreste pluviali dell'Indonesia". Certo la deforestazione porta con sé molti problemi, la distruzione dell'habitat incombe sulle popolazioni indigene e tutti gli esseri viventi che popolano quei luoghi, come le 140 specie di mammiferi individuati a rischio di estinzione dalla World Conservation Union. Ci vuole testa allora! E cuore! Il rispetto di tutti gli esseri viventi che popolano il pianeta è uno dei doveri morali obbligatorio! Nessuno deve dimenticarlo! In Indonesia abitano anche mammiferi molto evoluti, come i pipistrelli, che ci piace ricordare perché sono gli unici capaci di volare, servendosi delle loro "mani" modellate dalla natura fino a farne ali. Ali perfette! I pipistrelli giganti, con un'apertura alare fino a 6 piedi, popolano quelle isole svolazzando in cielo perfino in pieno giorno. E anche in questo caso abbiamo tra l'altro scoperto, sempre con sommo piacere e grande orgoglio, che la Walt Disney ha collaborato nel passato con il Museo di storia naturale e la Unicoop di Firenze per condurre a buon fine l'iniziativa a sostegno della ricerca dei chirotteri, appunto, dal nome: "Un pipistrello per amico". Ecco allora che insieme alle bat box (una specie di cassette per i pipistrelli) in vendita nei supermercati Coop, è stato distribuito un opuscolo a fumetti in cui il pipistrello Kiro compariva come portavoce dell'utilità dei pipistrelli nella lotta contro gli

insetti e loro per l'equilibrio dell'ambiente. Anche altre volte la Walt Disney ha pubblicato opuscoli e libretti dedicati a temi specifici, diventati subito prede ambite dai collezionisti. Ai pipistrelli va da sempre tutta la nostra simpatia, a questi curiosi animaletti che guardano il mondo a capo all'ingiù... cioè...come dire...da un altro punto di vista! E guardare ciò che ci circonda con la straordinarietà di una prospettiva di volta in volta sapientemente diversa...ci arricchisce, sempre e comunque, fuori dall'alveo pericolosissimo della staticità.

"Noi siamo quelli con il sangue alla testa. Quelli con un punto di vista strambo... Provaci un po' anche tu! Le gambe in aria e la testa in giù! Dai prova! Provaci un po' anche tu. Provaci! Prova a cambiare il tuo dritto punto di vista! E così capirai l'unico tu non sei nel mondo! Che il tuo dritto punto di vista è per noi un punto di vista. Strambo. Parocchio strambo. Al rovescio usiamo la testa. Con un altro punto di vista..." Così cantano i bambini dello Zecchino d'Oro in una canzone "Un punto di vista strambo" vincitrice della 54ª edizione. Già... "un punto di vista strambo", ma chi potrebbe avere l'ardire di dire cosa s'intenda per "strambo"? In realtà sono in tanti a blaterarne elenchi lunghissimi di corrispondenze...sono in tantissimi... tutti gli stolti del mondo! Dicevamo che ci vuole rispetto per l'ambiente, per la fauna e la flora che lo popolano, e non solo nel caso delle foreste pluviali indonesiane... Dalle loro pericolosissime deforestazioni, tuffiamoci nei boschi narrati nelle pagine del romanzo "Il segreto del bosco vecchio" di Dino Buzzati, pubblicato nel 1935, un'opera allegorica, sotto forma di fiaba infantile, dal quale è stato tratto anche il film nel 1993, per la regia di Ermanno Olmi e l'interpretazione magistrale di Paolo Villaggio nei panni del colonnello Sebastiano Procolo. Con tanto di spiriti dei boschi e geni custodi degli alberi, al centro del romanzo, tra realismo e fantasia, sta la tematica ecologica e l'affermazione decisa della necessità di una convivenza rispettosa tra l'uomo e l'ambiente naturale che lo circonda. Romanzo a lieto fine diremmo, in cui il colonnello Sebastiano Procolo, fortunato erede di grandi distese boschive, si redime e riscopre il contatto con la natura. In questo romanzo, capolavoro della narrativa italiana, sono gli alberi stessi, attraverso gli immaginifici geni che li abitano, a gridare la loro sofferenza per lo scriteriato taglio delle piante ordinato da chi se ne frega...se ne frega della loro vita, arrecando danno ai boschi, certo, ma anche agli uomini.

Come si dice...abbiamo la Terra non in eredità dai genitori, ma in affitto dai figli! Parlano, gli alberi di Dino Buzzati, parlano e ci toccano il cuore: "Se quelli lì smettessero il lavoro - disse il genio dell'albero accennando ai boscaioli senza guardarli - forse sarebbe possibile che il mio taglio si rimarginasse, forse potrei continuare la vita...". Già, ma ancora oggi sono in molti a fregar-

sene, molti più di prima! A niente sembrano essere valse le parole del grande Charles Dickens: "Lega un albero di fico nel modo in cui dovrebbe crescere e quando sarai vecchio potrai sederti alla sua ombra". A niente sembrano essere valse le parole di tutti i grandi che l'hanno preceduto. A niente sembrano essere valse le parole di tutti i grandi che sono vissuti dopo di lui. Ad un bel niente, o quasi. Di foresta in foresta, dalle quelle pluviali dell'Indonesia il viaggio disneyano continua nelle foreste equatoriali della Malesia, uno Stato federale dell'Asia sudorientale. Anche in Malesia incontriamo il genio creativo di Walt Disney, che giunge fin qua con Paperino, Zio Paperone e Qui, Quo e Qua; in viaggio su di un transatlantico, i Nostri naufragano su un'isola del Borneo e incontrano Yanez, che per ingannare il tempo racconta loro le rocambolesche disavventure di Sandopaper e dei suoi tigrotti. Ne nasce SANDOPAPER E LA PERLA DI LABUAN e, il seguito della storia, SANDOPAPER E LE DUE TIGRI, del 1976, il 28 novembre e il 5 dicembre. Il fumetto, disegnato da Giovan Battista Carpi, scritto da Michele Gazzari è la parodia ispirata al romanzo LE TIGRI DI MONPRACEM di Emilio Salgari, il romanzo d'avventura pubblicato nel 1900, che ha fatto il giro del mondo. Già apparso a puntate fra il 1883 e 1884 con il titolo LA TIGRE DELLA MALESIA, è una delle opere che fanno parte del ciclo indo-malese di Salgari e che vede come protagonista Sandokan, il pirata soprannominato "la tigre" e che, nell'immaginario collettivo, è dal 1976 associato all'attore Kabir Bedi, interprete magistrale nella fortunata serie televisiva omonima. Tornando ai nostri paperi, ancora una volta all'estero, Sandokan alias Sandopaper si innamora di Paperanna (chiamata la Perla di Labuan), nipote del ricco Lord Paperonk, ma non riesce a portarne e buon fine il rapimento e, anzi, viene liberato da ella stessa. Sandopaper continua poi a combinare pasticci, sbagliando nave nel nuovo attacco, durante il quale però si impadronisce di una vera "perla di Labuan", sulle orme della quale si trovavano i Basso Hhugs, gli immancabili Bassotti! Finisce bene per la bella fanciulla che viene salvata dai tigrotti, non altrettanto per la perla vera, che sparisce nella foresta. E così Sandopaper e Paperanna spiegano le vele in direzione dell'isola di Mompracem. L'incontro tra Sandopaper e Paperanna è epico, come tutti gli incontri dei cuori innamorati; i due si trovano a bordo del piroscalo



dove il Nostro è stato fatto prigioniero: "Che ne direste di scambiare due parole giovanotto?" "Squeck!" E un mare di cuoricini rossi inondano la vignetta, dove lo sfortunato Sandopaper - Paperino si trova dietro le sbarre: "Sigh! Che voce melodiosa" riesce appena a pronunciare il poverino mentre Paperanna - Paperina parla a ruota libera e pare inarrestabile: "Benissimo, allora comincio io! Dunque...BLA BLA BLA...BLA BLA...BLA...". Il Nostro, qualche vignetta dopo, si lancia ardito in un: "Sposatemi Paperanna, e vi giuro che potrete parlare ventiquattr'ore su ventiquattro!" e la Perla di Labuan - Paperina: "Oohh...nessuno me l'aveva mai detto! Sono vostra!" Come sanno essere sciocche a volte le donne! Nel gran finale, finalmente, Sandopaper e Paperanna potranno coronare il loro sogno d'amore: "Accomodatevi sul praho, regina del mio cuore! Mompracem ci attende!" Ma Paperanna - Paperina non ha pietà alcuna e così: "Dunque...dov'ero rimasta quando siamo stati interrotti? Ah, sì!...BLA BLA BLA...BLA BLA BLA...". Però, certo che le chiacchiere di donne deliziose diventano deliziose anch'esse... E Paperina lo è, deliziosa! Sono ormai in molti a riconoscerlo, appassionati lettori e non. Eccoci giunti...un pesciolino rosso, adagiato sull'ultima grande vignetta segna la fine dell'avventura, a nostro malincuore! Chissà se oltre a tigri e tigrotti, i nostri paperi hanno incontrato in Malesia anche rinoceronti, elefanti, bufali... orsi, coccodrilli, tartarughe... serpenti, aquile, fagiani...orangi, gibboni, tapiri...pantere, orsi, tucani... CHE MERAVIGLIA!!!

OTTICA LOMBINI



Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

C&P adver



edizioni
Effigi

www.cpadver-effigi.com

C&P Adver Effigi S.n.c.

Sede legale: Via Roma 14

Sede operativa: Via Circonvallazione Nord 4

58031 Arcidosso (GR)

Telefono / Fax: 0564 967139

Email: cpadver@mac.com

SEGUICI SU FACEBOOK

E SUGLI ALTRI SOCIAL NETWORK

www.facebook.com/cpadver



Don Francesco,

Lo sventolio della tonaca e la nuova vita di Santa Croce

Articolo già apparso su
www.abbadianews.wordpress.com

di Lucia Romani

Sono terminati i “Grandiosi lavori conservativi” nella chiesa di Santa Croce, così definiti proprio per l’imponenza dell’intervento. Mi trovo in piacevole conversazione davanti ad una tazza di caffè con Don Francesco Monachini, il quasi novantenne Parroco che ha messo in atto questa immane opera. Interessata e incuriosita, cerco da lui ragguagli e spiegazioni. Don Francesco, in modo schivo ed umile, attribuisce il merito di tutto ciò alla Divina Provvidenza, ma io insisto a chiedergli come ha potuto decidere di mettersi in un’impresa simile alla sua età. Lui risponde sorridendo che anche San Giuseppe, rappresentato sempre con i capelli bianchi e quindi anziano, è stato capace di grandi cose. **Prosegue dicendo che la Chiesa aveva un grande bisogno** di interventi di adeguamento alle varie norme e di sostanziali lavori di conservazione. Dal 1963, anno che segna l’ultima grande attività di restauro, erano rimasti in sospeso quei lavori che, realizzati in questa occasione, sono da considerarsi il completamento definitivo della Chiesa, la sua seconda vita. Chiedo in cosa siano consistiti i lavori appena ultimati e durati oltre un anno. Mi fa allora uno scrupoloso elenco: si è lavorato al tetto, al sottotetto e alla facciata, si è in-

tervenuti sul campanile, sugli impianti di riscaldamento, elettrico, di amplificazione e sull’apparato che regola il funzionamento delle campane; si è installata un’apparecchiatura utile all’allontanamento dei volatili. È iniziato anche il restauro dell’organo e di diverse suppellettili meritevoli di essere conservate in modo decoroso. **È stata questa l’occasione per ripulire le ultime tracce** dell’incendio avvenuto una trentina di anni fa. La Cripta, anticamente detta “Cantina del Purgatorio”, (luogo dove venivano ammassate le offerte in natura della popolazione), è stata anch’essa oggetto di restauro e di abbellimento; si è infatti creata una serie di archi in sasso che idealmente riprendono e ripetono la serie di archi che si possono vedere nel fabbricato a destra dell’inizio di via Maraghini, la via che costeggia la Chiesa di Santa Croce e che conduce all’ingresso laterale della cripta medesima. I lavori sono stati affidati perlopiù ad imprese locali. La spesa si aggira intorno ai 530.000 euro, coperta in parte dai contributi del Monte dei Paschi e della CEI (Conferenza Episcopale Italiana). **Purtroppo, le piccole dimensioni della Parrocchia**, non hanno consentito un’adesione massiccia della popolazione al contributo alle spese. Sono state comunque posizionate delle cassette per la raccolta delle offerte, presso le attività commerciali



del Paese, al fine di creare più occasione ai badenghi per contribuire a questa causa, sperando che la Chiesa di Santa Croce divenga oggetto di amore da parte di tutti. Il Signore, nella sua bontà, ricambierà con la benedizione per tutti i paesani e per tutto il Paese. La conversazione è finita. Don Francesco deve scappare via per le mille cose e impegni che lo attendono prima della fine

della giornata. Mi saluta e se ne va, senza prima avere fatto due complimenti alla mia cagnolina, piegandosi fino a raggiungerla in terra. Io protesto e gli dico che non lo faccia, ...alla sua età... poi ci ripenso: ma quale età? Sembra un giovanotto! Alzo gli occhi e faccio appena in tempo a vedere il tipico sventolio della tonaca nera che si allontana.

A Castel del Piano si ricorda la Grande Guerra

di FB

Restylng del parco della rimembranza, esposizione di foto originali e documenti di archivio, ricostruzione di una trincea con oggetti d’epoca, rappresentazione teatrale tutta al

femminile. Castel del Piano prepara per il prossimo aprile, una manifestazione ad ampio raggio, per celebrare il centenario della grande guerra, con una mostra che durerà, si pensa, per tutta l’estate. Le numerose forze messe in campo per realizzare l’evento, hanno come coordinatrice

l’assessore casteldelpianese Romelia Pirtardi, ma anche il sindaco Claudio Franci ci ha messo del suo. Coinvolto l’ufficio anagrafe con Emilio Bonelli. Ma è soprattutto Cristina Pellegrini, che si è fatta in quattro e ha riordinato l’archivio storico Combattenti e reduci di Castel del Piano. Una ricchezza storica inesplorata, cuore della mostra. Fanno da supporto scientifico e operativo all’iniziativa, l’istituzione Imbriadori e il sistema museale Amiata. Castel del Piano è il primo comune in provincia che mette in campo un ventaglio di iniziative che vanno a fotografare un periodo storico di pochi anni, ma densissimo di accadimenti. Tre i filoni di studio: scoppio della prima guerra mondiale e partenza degli uomini per il fronte. Di questi cittadini, alcuni dei quali giovanissimi, la Pellegrini ha raccolto notizie biografiche, fotografie e altre notizie nel riordino dell’archivio combattenti. Un lavoro di grande interesse, che potrà avere un seguito anche in futuro per i ricercatori. Parte di questa documentazione sarà esposta a Palazzo Nerucci in teche appositamente costruite e lasciate in mostra per lo meno fino all’estate. Il secondo filone è quello delle donne, le quali, mentre gli uomini erano in guerra, furono quelle che portarono avanti la vita della comunità:

dal lavoro nei campi a quello familiare, dalle attività artigianali maschili a quelle tipicamente femminili della famiglia e dei figli, tutto si sobbarcarono sulle spalle, riuscendo a non far morire il paese e mettendosi a disposizione della comunità. Il tutto sarà raccontato in una pièce teatrale scritta e rappresentata dalla compagnia teatrale Schabernack, che già da mesi sta facendo ricerca in questo senso, parlando con anziani, ricostruendo il profilo di un paese provato ma vivo e solidale. Il terzo filone è quello degli interventi strutturali nel sacrario del parco della rimembranza, dove nel 1926 fu eretto il monumento ai caduti e dove furono sistemati tanti colonnini, che ricordassero i morti in guerra. Quei colonnini saranno restaurati da un cittadino casteldelpianese che dopo averne distrutto uno per un incidente d’auto, ha deciso di ripristinarli tutti a sue spese. Ma è in cantiere anche il progetto di ripristino totale della piazza, che è l’ingresso principe di Castel del Piano. Una parte significativa della mostra di aprile, poi, sarà costituita da un angolo-trincea, dove saranno sistemati abiti, elmetti, bandiere, tutti oggetti originali rinvenuti nell’archivio dei combattenti e reduci di Castel del Piano. Apertura della mostra il 12 aprile alle ore 16.



L'Alchimista
di Sara Rossi

- Prodotti biologici
- Alimenti per celiaci
- Cosmetici naturali

- Incensi e oli 7 chakra
- Fate e elfi abitanti del bosco

Castel del Piano (GR) | V.le Vittorio Veneto 3/C
Tel. (+39) 338 2065276 | sara.robi@hotmail.it

AREA DI SERVIZIO
F.lli Ceccarelli

Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

— Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo —
Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

II TIPICO MAREMMANO *cambia veste*

di Bianca Maria De Luca

La trasformazione in Consorzio delle aziende agricole per un semplice, immediato passaggio, dal produttore al consumatore. A Scansano e Castel del Piano, veri negozi a Km zero. Promotore Stefano Ranaldi che ci ha riconfermato la sua "idea".



Nel centro storico del caratteristico borgo medievale di Scansano nasce circa tre anni fa la brillante iniziativa di 16 aziende agricole che hanno riunito sotto lo stesso tetto le loro produzioni di qualità. Un'idea unica in Italia, nata con la voglia di lanciarla anche in altri Paesi della Provincia, all'insegna della genuinità, della qualità e soprattutto della sinergia. Ormai da qualche anno nel mondo dell'agricoltura si parla della filiera corta e del km zero. Ma sappiamo davvero cosa significa? Con uno slogan potremmo dire: freschezza, stagionalità del prodotto, assenza di costi aggiuntivi e tipicità del territorio tutti in un colpo solo. In altre parole si offre al consumatore la possibilità di acquistare un prodotto genuino, senza costi aggiuntivi legati alla distribuzione, al trasporto o alla conservazione, al giusto grado di maturazione e soprattutto direttamente dal produttore che, in tal modo "ci mette la sua faccia" e l'esperienza. Sicuramente il miglior marchio di qualità per un acquisto responsabile, intelligente e perché no anche divertente, ricco di spunti e di nuovi assaggi. Tale progetto parti e si realizzò per una idea dell'azienda LE SORGENTI di Stefano Ranaldi, specializzata per la produzione di olio extravergine di oliva biologico con alto contenuto di antiossidanti

naturali. Una buona idea è sempre in grado di trovare altre aziende che la condividano e la fanno anche propria. Il nostro obiettivo fondante e primario era quello di far incontrare il produttore ed il consumatore senza intermediari, in un rapporto sinergico, soprattutto "cortissimo". Un giorno Ranaldi, promotore dell'iniziativa, si pose questa domanda: "Se mangio un formaggio e lo trovo buono la mia curiosità mi farebbe desiderare di incontrare il produttore, fargli delle domande, farlo rispondere a mie curiosità, ciò porterebbe anche ad accrescere la fiducia nei suoi confronti e nel suo prodotto, fino ad indurmi a visitare la sua azienda, gli allevamenti per... non dimenticarlo più". Normalmente visto che l'azienda del signor Stefano produceva solo prodotti legati alla filiera dell'olivo, lui andava di frequente a visitare altre aziende agricole per assaggiare e comprare i loro prodotti per la sua mensa, ma purtroppo ci voleva molto tempo libero e i lavori di campagna questo non lo consentivano con facilità. In fin dei conti quello che succedeva a lui era comune anche a tante altre persone che non possono trovare tutto questo tempo per scoprire prodotti genuini e gustosi, quindi purtroppo ripiegano andando al supermercato. Nata l'idea: "E se io metto insieme le aziende agricole, la faccia dei produttori e la loro disponibilità, al prezzo del prodotto pari a quello che troverei andando direttamente in ogni azienda con la mia auto, offrirei anche un servizio a tutti i consumatori a caccia di prodotti genuini. E quale è quella persona che non vorrebbe gustare un tale prodotto?". Tra la nascita dell'idea e la conta delle aziende disposte a partecipare non passò molto tempo e intorno al giugno del 2012 nacque il primo punto vendita in Scansano con 16 aziende in buona parte biologiche. In questo punto vendita la cosa che più meravigliava i clienti che lo visitavano e che compravano i prodotti era che quando andavano via con prodotti diversi di più aziende agricole uscivano anche con una serie di scontrini fiscali tutti diversi e ognuno per ogni azienda. "Ma allora è proprio vero che è una vendita diretta anche a Km zero" tutti pensavano, ed era proprio così. Questa fu la chiave fortunata di tutta l'iniziativa ovviamente coadiuvata dalla collaborazione e dall'affiatamento e convinzione di tutte le aziende agricole partecipanti. Nell'aprile 2013 si inaugurò il secondo punto vendita a Castel del Piano nella piazza del Comune,

mantenendo inalterata la filosofia di base descritta. "Qui ora, ci stiamo avvicinando al compimento del primo anno di attività e il risultato ci lascia ben sperare". Ulteriore passo importante è di questi giorni, la trasformazione in Consorzio con l'introduzione di altre aziende agricole, per diversificare l'offerta, trarre così i vantaggi di una forma sociale più definita che ci consenta ulteriori sviluppi che oggi, per la crisi economica in corso, non è cosa facilmente raggiungibile. Con questa trasformazione sociale non è cambiata alcuna regola: le nostre filosofie permangono le stesse e le nostre convinzioni pure. Nei nostri pun-



ti vendita de IL TIPICO MAREMMANO non ci sono commessi o dipendenti, tutti i produttori si alternano dietro al bancone con turni stabiliti, così quando il cliente entra ha la possibilità di trovare ogni giorno un produttore sempre diverso che gli spiegherà e parlerà sia del suo prodotto che degli altri con lo stesso amore e competenza, come fosse il proprio. Ampio spazio è sempre dedicato al momento dei test e delle degustazioni dei prodotti; infatti, proprio come avviene in azienda, tutto ciò che viene venduto può essere assaggiato nel punto vendita stesso. Le aziende agricole che a suo tempo hanno aderito hanno fatto da apripista per altre aziende che si sono aggiunte, le ricordiamo di seguito con la denominazione comune di



CONSORZIO IL TIPICO MAREMMANO, fermo restando la piena disponibilità del consorzio stesso ad aumentare sempre più la scelta dei prodotti e delle aziende presenti. Az. Agricola I Botri (vino bio); Az. Agricola Sorgente di Marcello Galanti (vino); Az. Agricola Ghiaccioforte Aquilaia (vino); Az. Agricola Le Sorgenti (olio bio, olive in salamoia, cosmetici derivati dall'olio); Az. Agricola Arcobaleno dei Saponi (confetture e sottolio); Az. Agricola Il Ramerino (erbe officinali, acque aromatiche, oli essenziali, tisane); Az. Agricola Lavanda di Maremma (lavanda, acqua di lavanda, saponi e shampoo alla lavanda, sali da bagno aromatizzati); Az. Agricola La Steccaia Alta (zafferano bio, miele e pappa reale, bacche di ginepro); Az. Agricola Pierini e Brugi (vino e marmellate bio); Az. Agricola Poggio del Castagno (nocciole e orzo coltivate con il metodo biodinamico); Az. Agricola Murceti (formaggi di pecora); Az. Agr. Macchiapiana (carne fresca); Az. Agr. Le Quercette (formaggi di capra e mucca); Az. Agr. Tenuta di Paganico (carne fresca di manzo, cinto senese e salumi); Az. Agr. Lerzio Amarilli (erbe aromatiche e lavanda); Az. Agr. Mambrini (vini bio, passiti e aleatico). Il presidente del Consorzio de Il Tipico Maremmano Sig. Stefano Ranaldi sarà sempre disponibile ancorché tutti i soci presenti giornalmente nei due negozi di Scansano e Castel del Piano, per qualsiasi approfondimento ai seguenti indirizzi:
iltipicomaremmano@gmail.com
telefono 347 9201113

I giochi di Nivio

di Nivio Fortini

1	2	3	4	5		6	7
8							
9						10	
11					12		
13				14			
15			16				17
18		19					
		20				21	

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

1. Il capo del governo
8. È come vendere
9. Unità di misura... sotterranea
10. La città di Abramo
11. Perplesso, senza parole
13. Andati
14. Dipartimento attività territoriali
15. È quasi ora
16. Prodigio di fata
18. Donna dalla bocca grande
20. Creò il personaggio di Gordon Pym
21. Arezzo in auto

DEFINIZIONI VERTICALI

1. Si usa per servire il brodo
2. Figlia di Agamennone
3. Francesco Saverio politico
4. Renato che canta
5. Ricoprire d'acqua
6. Una bellezza mancata
7. Arriva nel tardo pomeriggio
12. Fomenta la gelosia di Otello
16. Prima di Milano, Bari e Oristano
17. Fiume svizzero
19. British Petroleum

La soluzione nel prossimo numero

Soluzione numero precedente

1	M	O	D	E	S	T	I	A
9	A	L	I	Q	U	O	T	A
10	R	I	P	U	L	I	T	A
11	C	O	R	E	L	L	I	
	I		E		12	O	E	13
14	A	S	S	I		T	A	C
18	N	A	S	O		T		H
19	A	N	O	R	M	A	L	I

PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA



LA PIEVE

PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA



PIEVE AD LAMULAS
ARCIDOSSO 58031 GR
PER INFO & PRENOTAZIONI:
TEL: 3890011088

Il Barilotto



La cucina della tradizione amiatina

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

Chiappini Stefano

FALEGNAMERIA ARTIGIANA

Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

Acquedotto del Fiora è ancora più vicino a te

NAVIGA
CONDIVIDI
twitta



È on-line il nuovo sito www.fiora.it con molte novità e servizi.
Con **IL TUO SPORTELLLO** puoi gestire in modo veloce e diretto i rapporti e le pratiche contrattuali: richieste di nuovo allacciamento, subentri, cambi di intestazione e disdette. **AREA RISERVATA UTENTI** ti permette di pagare le bollette direttamente da casa tua utilizzando la carta di credito e di registrare l'autolettura del tuo contatore. **LAVORI IN CORSO** ti tiene aggiornato costantemente su lavori di manutenzione e interventi strategici. Ne **IL FIORA COMUNICA** puoi trovare le news, le comunicazioni commerciali e molto altro ancora!
Acquedotto del Fiora diventa social: seguici sulla nostra pagina **Facebook** (Acquedotto del Fiora Spa) e sul nostro profilo **Twitter**.

www.fiora.it



Acquedotto del Fiora
SpA

TERRA di SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo.
I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani

www.medialgroup88.com

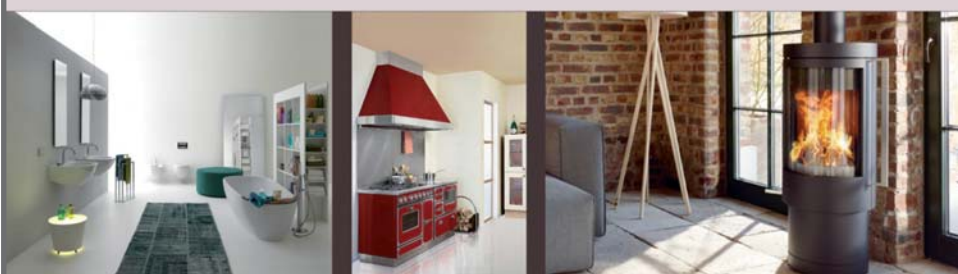
16



PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955305 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

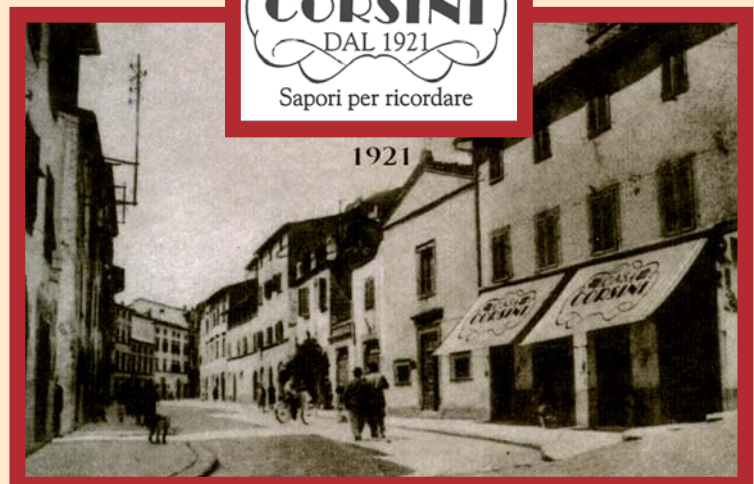


FAZZI & ZACCHINI

FERRAMENTA - AGRICOLTURA - ENOLOGIA
GIARDINAGGIO GARDENA
ANTINFORTUNISTICA - ABITI DA LAVORO



Via Della Stazione 4 | Castel Del Piano (GR)
Tel. 0564 955245 | Fax 0564 957156



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA.
L'ARTE DI CORSINI